



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
1^ CORTE D'ASSISE

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 65

REDATTORE: Katia Russano CARATTERI: N. 143.595

PRESIDENTE **Dott.ssa Argento**

PUBBLICO MINISTERO **Dott. Capaldo**

PROCEDIMENTO PENALE N. 9/09

A CARICO DI: PODLECH MICHAUD OSCAR ALFONSO

UDIENZA DEL 3 NOVEMBRE 2010
CORTE D'ASSISE

ESITO: RINVIO AL 1 DICEMBRE 2010 - ORE 9:30

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

ESAME DEL TESTE BERNARDINO PIGNERA CARVALLHO	Da pag. 04 a pag. 24
ESAME DEL TESTE ENRIQUE IVAN MENDEZ FUENTES	Da pag. 24 a pag. 51
ESAME DELLA TESTE BRUGIONI MARIA PIA	Da pag. 51 a pag. 64

TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA

1^ CORTE D'ASSISE

Presidente: Dott.ssa Argento
Giudice: Dott. Pugliese
Pubblico Ministero: Dott. Capaldo
Cancelliere: Dott.ssa Iannaco
Ausiliario tecnico: Simone Lattanzi

Udienza del 09/11/2010 Aula Corte d'Assise

Procedimento penale n. 09/09

A CARICO DI: PODLECH MICHAUD OSCAR ALFONSO

La Corte procede alla costituzione delle parti e dà atto che l'imputato Podlech Michaud Oscar Alfonso è detenuto presente, difeso dall'Avvocato Nicola Caricaterra. È altresì presente per la Parte Civile l'Avvocato Gentili e dell'Avvocato Maniga.

Si dà atto che è sopraggiunta da parte dell'imputato Podlech la nomina di un altro difensore in aggiunta all'Avvocato Caricaterra.

Si dà atto che è presente l'interprete di lingua spagnola, la signora Maria Luisa Galli, già generalizzata in atti e già sottoposta al giuramento di rito.

P: come ricorderete, volevo preliminarmente dire, che avevamo più volte richiesto la cartella clinica, il diario clinico del Podlech in relazione a quella risonanza magnetica mai fatta e credo ancora non fatta, da quello che mi rispondono ed anche perché noi avevamo poi all'esito di tutto questo chiesto di sapere se effettivamente ci fossero motivi di incompatibilità con il regime carcerario in ragione di questi problemi di salute che fossero emersi da queste indagini. Non c'è stato risposto se non su richiesta della Corte d'Assise di Roma: *"il paziente presenta al momento condizioni cliniche stazionarie, in data 6 febbraio 2009 ha effettuato un esame di ... (incomprensibile per intervento fuori microfono) ..., torace ed addome, con presenza edemi fibbrocei (trascrizione fonetica) al torace; piccoli linfonodi lombo-aortici e al cranio ... (incomprensibile) ... all'emisfero celebrale sinistro. Un esame GDS del 9 ottobre 2009 ha evidenziato ernia iatale e gastrofagia"*. È stato sollecitato

più volte il nuovo esame di risonanza magnetica dell'encefalo ed il paziente è stato operato per prostata: *"necessita di monitoraggio clinico in quanto è affetto da patologia a carattere cronico degenerativo, che possono peggiorare nel tempo e saranno necessari contatti con strutture sanitarie territoriali"*.

Non ci dicono niente, cioè allo stato ci segnalano una serie di cose che dovrebbero essere monitorate in qualche modo e verificare, e allora noi pensavamo fosse... di disporre noi, a questo punto, un accertamento proprio ai fini... visto che è stata più volte richiesta questa valutazione sull'incompatibilità sul regime carcerario di dare incarico ad un nostro perito che valuti solo questo aspetto, diciamo.

AVV. CARICATERRA: assolutamente sì per quanto riguarda la Difesa.

P: allora si nomina il dottor Carlo Amoroso, al fine di valutare che considerate le patologie in qualche modo evidenziate nella cartella clinica della struttura carceraria dove il Podlech risulta detenuto, sussistono motivi di incompatibilità con il regime carcerario. Volete nominare consulenti di parte?

AVV. CARICATERRA: noi ci riserviamo la nomina di un consulente di parte.

PM: sì, anche il Pubblico Ministero.

P: allora possiamo fare un'udienza solo per il conferimento dell'incarico; potrebbe essere o l'8 o il 9.

AVV. CARICATERRA: per me sarebbe meglio il 9 perché l'8 sono a Napoli.

P: va bene, allora rinviando per il 9 ore 9:00.

PM: solo per questo.

P: sì, solo per questo. Va bene, comunque davo atto che è arrivata questa cartella clinica con questa relazione che però è manchevole. Dunque innanzitutto c'è l'autorizzazione alle solite riprese, non si deve riprendere il viso dell'imputato, almeno secondo... mi pare che così aveva detto, che qualunque ripresa video non deve riprenderne il viso e per i singoli testi bisognerà chiedere singolarmente se sono disposti ad essere ripresi. Per il resto restano confermate le autorizzazioni già date alle scorse udienze. Avvocato, lei doveva far venire dei...

AVV. CARICATERRA: abbiamo dei testi ed io chiamerei per primo Monsignor Bernardino Pignera Carvallho.

ESAME DEL TESTE

(si procede con l'ausilio dell'interprete)

BERNARDINO PIGNERA CARVALLHO

INTERPRETE - PIGNERA: "mi impegno".

AVV. CARICATERRA: Presidente, la Difesa ripete l'eccezione per la mancanza dell'interprete per l'imputato.

P: va bene. Deve dire come si chiama, quando e dov'è nato e dove vive attualmente?

INTERPRETE - PIGNERA: "Bernardino Pignera Carvallho, nato il 22 settembre 1915 a Parigi, in Francia".

P: dove vive attualmente in questo momento?

INTERPRETE - PIGNERA: "Santiago de Cile".

P: va bene. Deve rispondere all'Avvocato che le farà delle domande.

AVV. CARICATERRA: Monsignore sono l'Avvocato Caricaterra per la difesa Podlech. Le volevo chiedere qual è la sua quantità nella chiesa del Cile? Quale carica ha lei?

INTERPRETE - PIGNERA: "sono stato Vescovo, Arcivescovo della comunità Episcopale, ma sono in ritiro da vent'anni. Attualmente non ricopro nessuna carica".

AVV. CARICATERRA: negli anni '60 e '70 dove esercitava la sua funzione?

INTERPRETE - PIGNERA: "io ero Vescovo di Temuco".

AVV. CARICATERRA: quando diventò Vescovo di Temuco?

INTERPRETE - PIGNERA: "nel gennaio del 1960".

AVV. CARICATERRA: e quando terminò la sua funzione?

INTERPRETE - PIGNERA: "all'incirca nel '76 - '77".

AVV. CARICATERRA: lei quando avvenne il pronunciamento militare, il golpe militare lei era Vescovo e viveva in Temuco?

INTERPRETE - PIGNERA: "quando successe il golpe militare già ero Vescovo di Temuco".

AVV. CARICATERRA: e viveva lì in Temuco?

INTERPRETE - PIGNERA: "abitavo in Temuco".

AVV. CARICATERRA: lei in occasione del golpe militare e nei mesi successivi che cosa fece in merito a queste vicende?

INTERPRETE - PIGNERA: "il giorno stesso del golpe ero per un motivo a Santiago, dopo qualche giorno sono andato a Temuco. Ero lì nelle funzioni normali di un Vescovo però sempre in viaggio".

P: posso chiedere cinque minuti di pausa, devo fare una telefonata perché mi devono portare gli occhiali da vista.

AVV. CARICATERRA: sì.

Viene brevemente sospeso l'esame del teste.

Viene ripreso l'esame del teste.

P: scusate, possiamo riprendere. Stava rispondendo...

INTERPRETE: sì, viaggiava sempre a Santiago...

AVV. CARICATERRA: la chiesa da lui presieduta e lui stesso si è

adoperato? Ha saputo se c'erano state delle persone prigioniere e si è adoperato per queste persone?

INTERPRETE - PIGNERA: "come tutti i Vescovi cileni noi davamo aiuto alle persone detenute che ricorrevano a noi, come tutte le chiese del mondo che aiutano le persone in difficoltà".

AVV. CARICATERRA: lei che cosa ha fatto in particolare? Ricorda?

INTERPRETE - PIGNERA: "mille cose, mille cose! Non ricordo nello specifico che cose perché in realtà moltissime persone venivano da noi a chiedere aiuto e dato che questa Diocesi ha poco personale, moltissime cose le facevo io personalmente".

AVV. CARICATERRA: quando delle persone chiedevano aiuto lei che cosa faceva?

INTERPRETE - PIGNERA: "quello che si poteva fare in quel momento, in quel frangente, in alcuni casi, cercare dove la persona fosse detenuta, mandare qualche... parlare con delle autorità anche se io non ero molto ben visto dalle autorità locali".

AVV. CARICATERRA: lei andò in carcere a visitare i detenuti?

INTERPRETE - PIGNERA: "in un dato momento sono stati detenuti molte persone appartenenti a Milista che è un partito al margine - un partito al margine della legalità mi sembra di avere capito - io sono andato a vederli parecchie volte, a trovarli. Certamente dovevo chiedere il permesso ogni volta".

AVV. CARICATERRA: lei ha detto di essere malvisto dalle autorità, lei è andato a parlare con le autorità?

INTERPRETE - PIGNERA: "certamente io parlavo con il capo del Reggimento, ho parlato varie volte con lui, era il capo della Provincia, del Reggimento e della Provincia".

AVV. CARICATERRA: lei ricorda chi era questo capo della Provincia?

INTERPRETE - PIGNERA: "il cognome non lo ricordo bene, però è molto conosciuto".

AVV. CARICATERRA: tra queste persone che lei è andato a visitare lei conosce il nome di Venturelli?

INTERPRETE - PIGNERA: "Omar Venturelli era un sacerdote, io l'ho ordinato sacerdote ed era amico mio. Aveva lasciato l'esercizio del sacerdozio e si credeva che lui fosse in mezzo a delle attività politiche, ma io non sono mai andato a fondo per sapere queste cose, per cercare di... non mi sono mai informato".

AVV. CARICATERRA: lei ha saputo che cosa successe ad Omar Venturelli appena dopo il golpe?

INTERPRETE - PIGNERA: "si diceva che il padre di Omar Venturelli, dato che apparteneva ai militari mi sembra...".

AVV. CARICATERRA: nel partito della destra.

INTERPRETE - PIGNERA: "era amico dei Comandanti, era andato dai Comandanti a chiedere: <<per favore prendete mio figlio per

proteggerlo da quello che potesse succedere fuori, all'esterno>>. Non mi risulta di preciso però sono dei rumori, delle voci che si dicevano, si sentivano queste voci".

AVV. CARICATERRA: quindi che il padre accompagnò Omar Venturelli presso il Comandante del Reggimento.

PM: non ha detto questo!

INTERPRETE: non ha detto che accompagnò, ha detto che era andato...

PM: ha detto che erano voci, che lui ha saputo delle voci.

AVV. CARICATERRA: delle voci, io non ho detto che l'ha detto...

INTERPRETE: ha sentito voci che si è recato...

PM: no, lui ha detto che ha sentito delle voci.

P: sentiamo che cosa ha detto.

INTERPRETE - PIGNERA: "questo si diceva, io non ho mai parlato con lui perché lui era all'infuori del clero".

P: si diceva che cosa? Ripeta questo.

INTERPRETE - PIGNERA: "si diceva che l'aveva portato presso il Comando di Temuco o in un altro posto e l'aveva portato dal capo e gli aveva detto: <<prendi in carico mio figlio, incaricati di mio figlio>>. Si diceva, ma non mi risulta".

AVV. CARICATERRA: lei nei suoi accessi al carcere ha avuto modo di vedere Omar Venturelli?

INTERPRETE - PIGNERA: "no, non l'ho mai visto in carcere".

AVV. CARICATERRA: in qualche altra occasione l'ha visto?

INTERPRETE - PIGNERA: "sì; dentro il carcere, in un'altra occasione, l'ho visto".

AVV. CARICATERRA: no, ha detto dentro il Reggimento.

INTERPRETE - PIGNERA: "dentro il Reggimento l'ho visto una volta, io ero lì e ho sentito chiamarmi da una stanza che mi diceva: <<signor Vescovo venga!>>. Mi ha chiamato da una stanza, io mi sono avvicinato per parlare con lui, ma un soldato mi ha fermato dicendo: <<no, non puoi parlare con lui>>, mi ha fermato e mi ha mandato via".

AVV. CARICATERRA: in quell'occasione che ha visto Omar... questa persona era Omar Venturelli?

INTERPRETE: quando l'ha chiamato dalla stanza?

AVV. CARICATERRA: sì.

INTERPRETE - PIGNERA: "sì, sì, perché l'ho visto".

AVV. CARICATERRA: in quell'occasione che l'ha visto lei ha visto se aveva segni di percosse, colpi, ferite, in qualche modo?

INTERPRETE - PIGNERA: "non ho notato niente, non ho visto niente".

AVV. CARICATERRA: lei nella sua attività ha poi saputo che cos'era successo ad Omar Venturelli? Sa se è stato liberato dal carcere?

INTERPRETE - PIGNERA: "un giorno sono venuto a sapere che Omar

Venturelli ed altri con lui, erano stati liberati, erano usciti liberi. Si diceva, ma non mi risulta direttamente, si diceva che due persone l'avevano preso, fatto salire su una macchina e l'avevano portato via, però si diceva questo".

AVV. CARICATERRA: lei conosce don Alfonso Podlech?

INTERPRETE - PIGNERA: "in un'occasione che sono andato al Reggimento, per domandare di un detenuto, non ricordo chi fosse, mi hanno detto che dovevo parlare con il signor Podlech. Io lo conoscevo di nome, una volta era stato con la madre di lui, gente conosciuta, rispettabile in Temuco ed allora si è occupato di me ed il signor Podlech mi ha ascoltato. Poi penso che altre due volte sono stato con lui, sempre per fatti di pratiche, di inoltri, di pratiche. Si diceva che lui fosse un Avvocato, era un Avvocato che prestava i servizi ai militari, è stato piuttosto gentile, tre volte sono stato con lui. Non mi sembrava che fosse molto importante, non mi sembrava che avesse molto potere".

P: in che data tutto questo?

INTERPRETE - PIGNERA: "'73 - '74 , nei primi tempi forse, non ricordo bene la data però. Scusate, devo dire che non ho mai sentito dire che Podlech avesse qualche relazione con Venturelli. Mai ho sentito di qualche relazione di Podlech con Omar Venturelli".

P: quando lei è andato al Reggimento, al carcere ha parlato proprio con Podlech o ha parlato anche con altre persone?

INTERPRETE - PIGNERA: "era una situazione anormale, tutti i giorni venivano persone a dire: <<stiamo scappando, abbiamo paura, stiamo cercando di andare via>> e dunque facevo quello che potevo, non ricordo i dettagli, facevo quello che potevo per aiutare le persone. Le autorità non erano benevole con me, comunque il potere sembrava che fosse nella DINA, così la chiamavano, e questo era a parte, questo funzionava nell'Aviazione. Anche lì mi sono recato qualche volta per un sacerdote che era detenuto lì".

INTERVENTO: lì dove?

INTERPRETE - PIGNERA: "ci sono stati molti problemi con molti sacerdoti detenuti, uno di loro era nelle forze aeree. Ma lì non comandava il capo delle forze aeree che io conoscevo, lì c'era un Tribunale di ufficiali che non conoscevo ed erano loro che avevano il potere all'interno dell'Aviazione e non mi ascoltavano a me, erano duri con me".

AVV. CARICATERRA: lei conosceva Luis Jofrè Soto?

INTERPRETE - PIGNERA: "non ricordo".

AVV. CARICATERRA: lei lì nel Reggimento parlò con altre persone oltre che con Podlech?

G. A L.: forse è una cosa che va precisata perché quando il

teste ha riferito in ordine alla circostanza che sarebbe stato chiamato dal Venturelli, ha poi riferito che una guardia gli aveva impedito di parlare con Venturelli. Ora se non si precisa prima se c'ha parlato effettivamente oppure no, la sua domanda Avvocato, presuppone che abbia detto che ci aveva parlato.

AVV. CARICATERRA: no, no, ha chiamato che non ha parlato con Venturelli.

INTERPRETE: no, non ha parlato, l'avevano fermato.

G. A L.: io vorrei che fosse puntualizzata questa situazione.

AVV. CARICATERRA: mi pare pacifica che lui non abbia parlato con Venturelli, l'ha solo visto.

G. A L.: forse avevo capito male io.

AVV. CARICATERRA: lei si è interessato di altre persone presso il Reggimento oltre che di Venturelli, ha già detto.

INTERPRETE - PIGNERA: "non ricordo i dettagli ma era uno stato permanente di aiuto. Facevo tutto quello che si poteva fare".

AVV. CARICATERRA: quante volte fu a parlare con le autorità?

INTERPRETE - PIGNERA: "anche il Comandante è venuto da me, io abitavo da solo perché tutta la gente era andata via per la paura ed io abitavo da solo. Il Comandante è venuto da me, c'era un sacerdote ferito, era all'ospedale, è venuto a dire che c'era un sacerdote ferito, non era una situazione normale, non sono andato una volta a chiedere di qualcuno".

AVV. CARICATERRA: si ricorda quante volte? Tutti i giorni, ogni dieci giorni, ogni settimana?

INTERPRETE - PIGNERA: "non ho mai fatto questo conto, io ero in permanente contatto con queste autorità".

AVV. CARICATERRA: quindi possiamo dire ogni settimana, ogni tre giorni? Riesce a quantificare?

INTERPRETE - PIGNERA: "forse sì, ogni settimana per lo meno".

AVV. CARICATERRA: lei andava anche al carcere a visitare i detenuti?

INTERPRETE - PIGNERA: "sì, io sono andato in carcere quando è stato arrestato un numero grande di Milista ed allora in quel momento io ho cominciato a recarmi in carcere. Ho dovuto chiedere il permesso per farmi entrare, in un'occasione comunque non mi hanno fatto entrare ma io andavo a visitare, a vedere i Milista. I Milista era un gruppo vicino all'unità popolare di Allende, non era parte del Governo, non aveva deputati, senatori né ministri, però operava un po' al margine della legge. Questo era il MIR, che è la sigla. Animava la rivoluzione di Allende senza parteciparvi attivamente comunque".

AVV. CARICATERRA: quando è andato al carcere qualcuno le ha parlato di Podlech? O qualcuno dei detenuti ha chiesto qualcosa?

INTERPRETE - PIGNERA: "nessuno mai. Lui non appariva, non ho mai parlato con lui, solo quelle tre volte che mi hanno detto:

<<deve parlare con un funzionario>>. Questo è stato nel Reggimento, io ho parlato con l'intendente del Reggimento, io ho chiesto di qualcuno, chiaramente non era Omar, ma mi ha detto: <<parli con Podlech>>, che si trovava lì in un ufficio modesto. Ho parlato con lui, due o tre volte ho dovuto farlo, mai in relazione con Venturelli, perché Venturelli non ha mai parlato con me".

AVV. CARICATERRA: la mia domanda era se nel carcere qualcuno le chiese di parlare con Podlech, oppure quando chiedevano di aiutarli, le dicevano solo di aiutarla o dicevano di rivolgersi a qualcuno.

INTERPRETE - PIGNERA: "ripeto, io sono andato in carcere per andare a trovare i Milista, che conoscevo il capo, che sono andato a parlare con lui quando si è verificato il golpe. Non ricordo che mai abbia parlato di Podlech".

AVV. CARICATERRA: lei in seguito... lei ha detto che si sapeva, si diceva in giro che Venturelli fu liberato e poi successivamente sarebbe stato preso da due persone in macchina. Per quanto è a sua conoscenza, lei poi ha parlato con i familiari, con i genitori di Venturelli Successivamente?

INTERPRETE - PIGNERA: "no, non li conosco".

AVV. CARICATERRA: lei non conosce i genitori di Venturelli?

INTERPRETE - PIGNERA: "no, non li conosco".

AVV. CARICATERRA: lei, per quanto è a sua conoscenza ha avuto modo di verificare poi quelle voci, circa la liberazione di Venturelli?

INTERPRETE - PIGNERA: "no, i rumori, erano le cose che dicevano tutti".

AVV. CARICATERRA: cioè tutti lo dicevano in Temuco?

INTERPRETE - PIGNERA: "non so se tutti quanti, io comunque come sacerdote, questo sacerdote l'avevo ordinato io, era come un figlio e dunque mi interessavo. Certo da qualche anno lui era al margine del Clero, da qualche anno, si era allontanato dal Clero. Lui non ha mai chiesto di essere liberato dall'obbligo, era comune all'epoca, comunque abbiamo sempre avuto una relazione di fiducia. Quella volta che mi ha chiamato in carcere era come una relazione da figlio con il padre. Io gli volevo molto bene. Comunque negli ultimi anni io sapevo che lui non esercitava il suo ministero in un modo normale".

AVV. CARICATERRA: non ho altre domande Presidente.

P: prego Pubblico Ministero.

PM: lei mi sembra che ha dichiarato di avere conosciuto Alfonso Podlech durante le sue visite al Reggimento Tucapel, è così?

INTERPRETE - PIGNERA: "io sono andato parecchie volte a parlare con il Comandante che comandava, a me non mi vedeva neanche di buon occhio".

PM: non ho fatto questa domanda, ho chiesto quando ha conosciuto Podlech. Mi sembra di capire, da quello che ha detto, rispondendo alle domande della Difesa, che l'ha conosciuto al Reggimento perché lui andava al Reggimento a trovare varie persone.

INTERPRETE - PIGNERA: "esatto".

PM: quindi in precedenza non lo conosceva?

INTERPRETE - PIGNERA: "no, no".

PM: conosceva qualcuno della famiglia Podlech?

INTERPRETE - PIGNERA: "avevo conosciuto una volta la madre del signor... di lui, l'avevo conosciuta una volta, non so per quale motivo".

PM: dopo quegli anni, dopo gli anni del '73 - '74 di cui si è parlato, ha continuato ad avere rapporti con la famiglia Podlech e con Alfonso Podlech?

INTERPRETE - PIGNERA: "no".

PM: quindi non si è mai più incontrato con nessuno? Né con Alfonso Podlech, né con la madre, né con i genitori, né con i fratelli?

INTERPRETE - PIGNERA: "io ho lasciato la Diocesi di Temuco nel '76 o '77 perché i Vescovi cileni mi hanno chiesto di diventare il segretario generale della Conferenza. Dunque ho preferito rinunciare alla Diocesi di Temuco...".

PM: sì, ma io non ho chiesto...

INTERPRETE - PIGNERA: "sono andato a Santiago e sono stato undici anni...".

PM: io non ho fatto la domanda che cosa ha fatto dopo, ho chiesto se dopo aveva incontrato Podlech, Alfonso Podlech o altre persone della famiglia Podlech. Dopo gli anni in cui è stato Vescovo, nel '73 - '74 - '75 ...

INTERPRETE - PIGNERA: "no, non ho più saputo niente di loro, non li ho incontrati, solo ultimamente...", così ha detto.

PM: solo ultimamente e quindi quando ha ripreso i rapporti con la famiglia Podlech?

INTERPRETE - PIGNERA: "negli ultimi mesi sono venuto a sapere che Podlech era venuto qua, che stava soffrendo, ho detto: <<io ho difeso tanti detenuti nella mia vita, generalmente a persone di sinistra, adesso il signor Podlech sta soffrendo ed io allora sono disposto quindi a fare qualcosa per aiutarlo>>. Il Vangelo dice che si devono andare a visitare i prigionieri, questo è il mio motivo".

PM: lei ha detto di essere andato, di avere incontrato al Reggimento Tucapel, Podlech tre volte.

INTERPRETE - PIGNERA: "guardi che non so neanche se fosse il Reggimento, perché non ricordo, però doveva essere stato lì, in quel posto".

PM: a Tucapel?

INTERPRETE: ha detto che neanche lo ricorda bene in poche parole, dovrebbe essere stato all'interno del Reggimento Tucapel, dovrebbe.

PM: lei ha dichiarato, se ho ben capito, che è andato al Reggimento Tucapel per raccomandare alcuni detenuti.

INTERPRETE - PIGNERA: "sì".

PM: e quindi anche quando ha parlato con Podlech è andato per questo motivo?

INTERPRETE - PIGNERA: "sono andato qualche volta al Reggimento per parlare di qualche persona, non ricordo chi perché erano tanti. Mi è stato detto: <<parli con Podlech>>, e lì in un piccolo ufficio, c'era Podlech".

PM: la domanda è: è andato a parlare con Podlech per raccomandare della posizione di qualche detenuto?

INTERPRETE - PIGNERA: "o per chiedere qualche informazione, perché in realtà non mi ha dato l'impressione che fosse un uomo che avesse del potere".

PM: non ho fatto questa domanda, non le ho fatto la domanda se aveva potere Podlech, le ho chiesto il motivo per cui lei è andato a parlare con Podlech.

INTERPRETE - PIGNERA: "il motivo è perché il Comandante sicuramente del Reggimento mi ha detto: <<vada e parli con Podlech>>, il Comandante mi ha mandato a parlare, però non so su che cosa ma non su Omar Venturelli".

PM: mi sembrava di avere capito che i motivi delle visite del Vescovo Pignera al Reggimento Tucapel fosse quello, come dire, di seguire alcuni detenuti perché era preoccupato per questi detenuti, di seguirli per, in qualche modo, raccomandarli. È così?

INTERPRETE - PIGNERA: "sì, questo era il pubblico che c'era. Io passavo tutto il periodo facendo questo, questo era il problema che c'era, aiutare la gente".

PM: quindi anche quando ha parlato con Podlech ha parlato con Podlech per aiutare qualche detenuto?

INTERPRETE - PIGNERA: "o per chiedere informazioni, non ricordo bene".

PM: informazioni che significa? Quale tipo di informazioni?

INTERPRETE - PIGNERA: "non lo so, c'erano vari sacerdoti che volevano espellerli".

PM: volevano espellere dei sacerdoti da dove?

INTERPRETE - PIGNERA: "canadesi... c'erano dei sacerdoti canadesi che lavoravano nella mia Diocesi e volevano espellerli".

PM: e quindi è andato da Podlech per questo motivo?

AVV. CARICATERRA: non è andato da Podlech perché lui è andato al Reggimento.

PM: no, certo...

AVV. CARICATERRA: non è detto che ...(incomprensibile per sovrapposizione di voci)...

PM: mi scusi, Avvocato, semmai fa opposizione alla domanda.

AVV. CARICATERRA: io ho fatto opposizione perché non è andato da Podlech, ma è andato al Reggimento.

PM: no, no, è andato al Reggimento e dal Reggimento è stato mandato dal capo

AVV. CARICATERRA: per tre volte, mentre tutte le altre volte ha parlato con altri e non è detto che sia...

PM: è stato mandato dal Capo del Reggimento da Podlech, quindi è andato da Podlech per questi sacerdoti?

AVV. CARICATERRA: no, questa è una sua deduzione!

G. A L.: ce lo dirà.

AVV. CARICATERRA: ha detto che non ricordava. Presidente ha detto che non ricordava la ragione per cui era andato a parlare con Podlech.

PM: non è vero!

AVV. CARICATERRA: potevano essere informazioni, potevano essere... questo ha detto.

PM: ha detto anche informazioni, quale informazioni e c'ha parlato di questo.

P: lui ha detto adesso che si preoccupava della sorte di questi sacerdoti canadesi che erano stati espulsi.

INTERPRETE: che dovevano essere espulsi.

P: dove stavano questi sacerdoti canadesi? Erano nel Reggimento?

INTERPRETE - PIGNERA: "no, no".

P: lei con chi è andato a parlare di questi problemi dei sacerdoti canadesi?

INTERPRETE - PIGNERA: "non credo... non è passata attraverso di me questa richiesta. L'ho raccontato così per...".

P: uno dei motivi per cui faceva questi interventi presso il capo del Reggimento era per la situazione... una delle motivazioni era questa, l'espulsione di questi sacerdoti canadesi. Sennò che centra? Lui era preoccupato...

AVV. CARICATERRA: forse c'è una confusione...

PM: no, no, Avvocato forse la confusione non la deve dirimere lei!

P: no, no, le domande le sto facendo io quindi...

AVV. CARICATERRA: la confusione è perché comunque i canadesi era un esempio che ha fatto.

P: allora lui ha detto che uno dei motivi di preoccupazione per cui andava a rivolgersi al Reggimento, non a Podlech in particolare, ma al capo del Reggimento era perché era preoccupato della sorte di questi...

INTERPRETE - PIGNERA: "questo che ho riferito sui sacerdoti

canadesi è stato un episodio tra mille, però nel quale io non sono intervenuto direttamente".

PM: io ho chiesto, poiché lui ha dichiarato di essere andato più volte al Reggimento Tucapel e di aver parlato tre volte con Podlech perché al Podlech era stato inviato dal capo del Reggimento, di che cosa aveva parlato con Podlech. Perché mi sembrava di avere capito che lui andava al Reggimento per tutelare, proteggere in qualche modo dei detenuti.

AVV. CARICATERRA: Presidente c'è opposizione sul fatto che l'ha indirizzato il capo del Reggimento perché è un esempio che ha fatto, non aveva indicato questa circostanza precisa, se gliela facciamo precisare.

P: allora dovrebbe ricostruire più chiaramente, perché non abbiamo capito...

AVV. CARICATERRA: cioè il problema è che...

P: lui perché andava al Reggimento? Perché parlava con il capo del Reggimento e perché poi chi l'ha mandato a parlare con Podlech. Ci rifaccia un po' questa storia perché non abbiamo capito.

INTERPRETE - PIGNERA: "ero il Vescovo della Diocesi, ero conosciuto da tutti ed avevo contatti con tutti. In una situazione d'emergenza molta gente viveva nel terrore e nella paura, così tanta paura che quelli che abitavano con me nella casa sono tutti andati via. Io ho fatto quello che potrebbe fare un padre, mi sono occupato di tutti quanti, io non avevo potere. Parlavo con l'intendente che non era un amico, ma lo conoscevo, su mille cose, ma in una, due o tre occasioni tra mille casi dei quali non ricordo quali fossero mi disse: <<va e parla con Podlech>>".

AVV. CARICATERRA: tre casi su mille, questo ha detto.

INTERPRETE - PIGNERA: "su mille casi che erano il Comandante del Reggimento... Penso che sia stato il Comandante del Reggimento".

P: di cui non ricorda il nome?

INTERPRETE - PIGNERA: "io non lo ricordo però è un dato che si può venire a sapere perché è noto".

PM: ma lei non ricorda per quali casi ha parlato con Podlech?

INTERPRETE - PIGNERA: "no, non ricordo. Comunque qualsiasi tra i mille casi, comunque non Omar Venturelli".

PM: ricorda se, anche se non ricorda i casi, ma ricorda se Podlech è riuscito ad aiutarlo in quei casi?

INTERPRETE - PIGNERA: "è stato gentile, non so se mi ha aiutato, non ricordo, non lo so".

PM: lei ha parlato...

INTERPRETE - PIGNERA: "comunque la diversità era che con Podlech avevamo un trattamento da gente civile, civili nel senso di non militari".

PM: lei ha parlato di una sua visita al centro di detenzione dell'Aeronautica Militare per un sacerdote. Ci può dire per quale sacerdote lei è andato?

INTERPRETE - PIGNERA: "sì, Pavuel Pan (trascrizione fonetica)".

PM: che fine ha fatto questo sacerdote?

INTERPRETE - PIGNERA: "allora le autorità, senza consultarmi, hanno ordinato l'allontanamento di Pavuel Pan e di altri due sacerdoti verso l'Argentina ed in Argentina sono stati prelevati... una sera è venuto un ufficiale di Carabinieri che non mi ha detto il suo nome, mi ha detto: <<lei ha una persona nascosta qui!>>, era tutta una situazione misteriosa, l'ufficiale dei Carabinieri con altri soldati che mi puntavano le armi e mi ha detto: <<la più alta autorità - deve essere stata la Giunta locale - ha deciso di mandare via dal paese tre sacerdoti. Uno ce l'ha lei nascosto a casa sua, un altro è alle forze aeree - e lo sapevo - e l'altro era gravemente ferito all'ospedale. Tutti e tre portateli ad una certa parrocchia e li faremo uscire dal paese>>".

PM: lei ha detto che quando è andato al centro di detenzione...

AVV. CARICATERRA: aveva detto anche che si era interessato per un Vescovo argentino che li raccogliesse, se ho capito bene.

INTERPRETE: lì glielo ho richiesto ma non si è collegato. "Io mi sono messo in comunicazione con il Vescovo di Neuhien (trascrizione fonetica), lui ha detto: <<me ne incarico io, li farò attendere da qualcuno, li farò aspettare qualcuno nel lato della frontiera>>".

PM: il teste ha dichiarato che quando è andato al centro di detenzione conosceva il Comandante del centro che era un militare dell'Aeronautica Militare che però non aveva il comando reale, perché il comando reale ce l'aveva un altro Generale. Ci può dire il nome dell'ufficiale dell'Aeronautica che lui conosceva e quello invece del Generale che effettivamente comandava in quel momento?

INTERPRETE - PIGNERA: "no, io conoscevo il Comandante dell'Aviazione di Temuco, più o meno era amico mio, ma quando sono andato ad interessarmi per il sacerdote che era detenuto, mi sono improvvisamente ritrovato innanzi ad un Tribunale e non c'era questa persona e ha detto: <<qui comandiamo noi>>".

PM: e chi era questa persona che comandava? Come si chiamava?

INTERPRETE: era un Tribunale, si è ritrovato innanzi ad un Tribunale.

PM: va bene, avevo capito che era un Generale, aveva detto che era un Generale prima.

AVV. CARICATERRA: no, Tribunale ha detto.

PM: no, in precedenza aveva detto che...

INTERPRETE: lo possiamo chiarire...

PM: no, no, va bene, nessun'altra domanda Presidente.

P: prego Avvocato di Parte Civile.

AVV. P.C. MANIGA: Avvocato Maniga; lei ha detto di avere visto, di avere incontrato Venturelli al Reggimento.

INTERPRETE - PIGNERA: "sì".

AVV. P.C. MANIGA: e non riuscì a parlargli?

DICH - BRUGIONI: no.

AVV. P.C. MANIGA: ma lei fece qualche tentativo nell'interesse di Venturelli?

INTERPRETE - PIGNERA: "io non lo so perché ero dentro il Reggimento e mi sento chiamare: <<padre! Padre!>>, mi giro e da una stanza vedo Venturelli. Mi sono recato a parlare con lui: <<cosa ti succede?>>, ma un soldato mi ha cacciato via perché non si poteva parlare".

AVV. P.C. MANIGA: questo sì, l'abbiamo capito, ma la mia domanda è: dopo di quell'episodio lei fece nulla? Intervenne nell'interesse di Venturelli?

INTERPRETE - PIGNERA: "no...".

AVV. P.C. MANIGA: chiedo scusa, la mia domanda ha una motivazione, ha detto che è intervenuto nell'interesse di alcuni sacerdoti. Allora la domanda è: se non è intervenuto nell'interesse di Venturelli, che lei considerava figlio, c'è un motivo specifico?

INTERPRETE - PIGNERA: "in primo luogo perché non era più sacerdote ed io non avevo più contatti con lui, non sapevo niente di lui. Non sapevo niente altro oltre quello che ho detto".

AVV. P.C. MANIGA: era un sacerdote che lei aveva ordinato.

INTERPRETE - PIGNERA: "con Omar Venturelli avevo una relazione di padre e figlio, da amico ad amico, ma era parecchio tempo che non lo vedevo perché lui non operava più come sacerdote. Io comunque mi interessavo come se fosse stato ancora sacerdote perché in quelle circostanze si aiutano tutte le persone, di più ancora Omar che per me era considerato un figlio".

AVV. P.C. MANIGA: ho capito, ma lei fece qualche intervento?

INTERPRETE - PIGNERA: "non ricordo perché in realtà era molto poco quello che si poteva fare allora, però io l'avrei fatto come per qualsiasi altro".

AVV. P.C. MANIGA: ricorda se qualcuno glielo aveva sollecitato?

INTERPRETE - PIGNERA: "non ricordo che nessuno mi ha chiesto aiuto per Venturelli".

AVV. P.C. MANIGA: lei non ha mai visto né sentito in quelle circostanze parenti di Venturelli?

INTERPRETE - PIGNERA: "no".

AVV. P.C. MANIGA: lei non ricorda una telefonata della signora Venturelli, la vedova di Venturelli?

INTERPRETE - PIGNERA: "ma poco tempo fa".

AVV. P.C. MANIGA: una telefonata fatta dalla signora Venturelli a lei dall'Ambasciata nel novembre del '73, Ambasciata italiana.

INTERPRETE - PIGNERA: "non ricordo".

AVV. P.C. MANIGA: non ricorda neanche di averle scritto?

INTERPRETE - PIGNERA: "non ricordo la famiglia di lui, Venturelli, avesse parlato con me. Lui comunque aveva un cugino ed io mi sarei occupato di lui con lo stesso affetto".

AVV. P.C. MANIGA: lei non ricorda la telefonata della signora Venturelli?

INTERPRETE - PIGNERA: "non mi ricordo, sono quarant'anni".

AVV. P.C. MANIGA: capisco, ma più recentemente lei ha incontrato la figlia di Omar Venturelli?

INTERPRETE - PIGNERA: "l'ho vista adesso qui".

AVV. P.C. MANIGA: lei non l'ha mai incontrata prima?

INTERPRETE - PIGNERA: " non mi ricordo".

AVV. P.C. MANIGA: quindi lei non ha dato mai nessuna notizia sulla sorta di Venturelli ai parenti?

INTERPRETE - PIGNERA: "non ricordo".

AVV. P.C. MANIGA: grazie.

P: prego Avvocato Gentili.

AVV. P.C. GENTILI: Avvocato Gentili, difensore di Parte Civile. Per sollecitare la memoria del testimone ricordo che un teste qui, in quest'aula, all'udienza del 12 aprile 2010 e precisamente il teste Barudi, il professor Barudi, ha detto che suo padre, cioè il padre del professor Barudi è intervenuto presso di lei per Venturelli.

AVV. CARICATERRA: io mi oppongo a questa domanda perché credo che sia una domanda mal formulata perché si fa una contestazione prima ancora di fare la domanda. Forse la domanda esatta è: "lei conosce..."

P: è la base della domanda.

AVV. CARICATERRA: ma la domanda è: conosce il professor Barudi o conosce suo padre e poi domanda, non è che può domandare contestandogli che qualcuno ha già detto qualcosa.

AVV. P.C. GENTILI: allora per rendere più sereno il collega rifaccio la domanda.

PM: ...(incomprensibile per sovrapposizione di voci)...

AVV. CARICATERRA: a parte che non capisce...

PM: no, dico è un aiuto al teste.

AVV. CARICATERRA: ma dovrà formulare una domanda dicendo che conosce la persona, non contestando una dichiarazione di un teste.

AVV. P.C. GENTILI: non contesto, è per ricordare, per carità.

P: era per semplicità.

AVV. P.C. GENTILI: non amo le discussioni quindi rifaccio la

domanda.

P: va bene, allora passiamo dalla conoscenza...

AVV. P.C. GENTILI: ricorda se il padre di un certo professor Barudi è intervenuto da lei per soccorrere Venturelli, che era scomparso?

INTERPRETE - PIGNERA: "non ricordo".

AVV. P.C. GENTILI: il teste ha detto che lei ha riferito a questo padre di Barudi che non poteva, non voleva intervenire perché si trattava di un prete spretato, ricorda adesso?

AVV. CARICATERRA: mi oppongo a questa domanda, ha detto di non ricordare, quindi non è che si può ripetere...

AVV. P.C. GENTILI: no, è un sollecito.

AVV. CARICATERRA: chiediamo se conosce queste persone.

AVV. P.C. GENTILI: se esclude o non esclude.

P: ...(incomprensibile per sovrapposizione di voci)... si ricorda chi è Barudi, il professor Barudi, e se ha conosciuto i genitori del professor Barudi.

INTERPRETE - PIGNERA: "non ricordo. Mi deve dire qualcosa di più su di lui".

PM: però proprio in quest'ottica la precisazioni mi sembra ammissibile Presidente, perché è un aiuto al teste e dice: "tu non ti ricordi Barudi, ci sono persone che hanno chiesto questo ed hanno risposto quest'altro, te la ricordi questa circostanza?".

INTERPRETE - PIGNERA: "se mi dice chi era mi ricorderei" ha detto.

AVV. P.C. GENTILI: non ricorda, ma esclude di avere detto a...

P: di avere detto a qualcuno, che sia a Barudi o un altro, non deve riferirlo a Barudi perché la conoscenza di Barudi non è accertata. Allora ricorda comunque di aver risposto a qualcuno che non poteva aiutarlo perché si trattava di un sacerdote non più sacerdote?

INTERPRETE - PIGNERA: "io non credo di aver mai detto una risposta del genere mai a nessuno, perché con l'abito o senza l'abito era anche amico mio ed un essere umano! Non avrei mai detto questa frase!".

AVV. P.C. GENTILI: lei è stato chiamato da Venturelli a Tucapel, non ha potuto parlargli. Non ha pensato di chiedere informazioni su questo sacerdote?

INTERPRETE - PIGNERA: "in quel contesto no, se avessi potuto fare qualsiasi cosa l'avrei fatto ma non... no".

AVV. P.C. GENTILI: nemmeno chiedere informazioni?

INTERPRETE - PIGNERA: "a chi"?

AVV. P.C. GENTILI: a Podlech, come chiedeva informazioni su altri...

AVV. CARICATERRA: scusi, questa è una domanda...

P: non è detto che doveva essere e comunque andava dal Comandante del Reggimento, dove si trovava Omar Venturelli, questo sì, come aveva fatto per altri avrebbe potuto farlo. Non ha ritenuto di chiedere informazioni sulla sorte di Venturelli al capo del Reggimento con cui aveva avuto modo di parlare in altre occasioni?

INTERPRETE - PIGNERA: "io posso solo riferire che avrei fatto.. non so con chi posso avere parlato, non mi avevano risposto, non era un ambiente normale, io posso dire che avrei fatto qualsiasi cosa per Omar Venturelli, come l'ho fatto per altri".

AVV. P.C. GENTILI: abbiamo capito benissimo. Non ho altre domande.

G. A L.: mi scusi, lei ha detto che è andato molte volte al Reggimento Tucapel.

INTERPRETE - PIGNERA: "sì".

G. A L.: allora lei ricorda dove si trovava l'ufficio dell'imputato Podlech all'interno del Reggimento Tucapel?

INTERPRETE - PIGNERA: "non ricordo, non ricordo. L'ufficio era piccolo ma non ricordo".

G. A L.: lei ricorda il luogo, l'ufficio o qualunque altro posto fosse dove invece ha visto Omar Venturelli?

INTERPRETE - PIGNERA: "allora l'idea che io ho è che mentre stavo uscendo, mentre andavo via, dal patio, c'era una stanza che dava nel patio e da quella stanza mi sono sentito chiamare: <<signor Vescovo! Signor Vescovo!>>. Immediatamente sono andato incontro ed Omar! Mi ha detto: <<signor Vescovo voglio parlare con lei, mi aiuti>>, poi non ricordo bene, ma un soldato mi ha detto: <<non si può parlare con lui>> e mi ha mandato via".

G. A L.: si ricorda se questa stanza era aperta o era chiusa?

INTERPRETE - PIGNERA: "dopo quarant'anni non ricordo perché a dieci metri circa ho visto che...".

G. A L.: ricorda se lui era libero oppure era, diciamo, in una condizione di detenuto?

INTERPRETE - PIGNERA: "certamente non era libero perché era dentro il Reggimento, il soldato mi ha proibito di parlare con lui e certamente libero non era".

G. A L.: aveva le catene ai polsi?

INTERPRETE - PIGNERA: "no, no, non l'ho visto. Non ho visto né catene né...".

G. A L.: lei ricorda di averlo visto in tutta la sua persona oppure solo la faccia, il volto?

INTERPRETE - PIGNERA: "no, no, l'ho visto in piedi, l'ho visto nella figura intera, era in piedi. Non l'ho visto molto, un secondo, ma era in piedi".

G. A L.: riesce a ricordare, rispetto al luogo in cui lei ha visto Omar Venturelli dove si potesse trovare l'ufficio di

Podlech?

INTERPRETE - PIGNERA: "no, no, non mi sembra che ci fosse alcuna relazione in queste cose".

G. A L.: no, io ho chiesto non la relazione, ho chiesto solo se ricorda se erano vicini o erano lontani, se uno stava ad un piano ed uno stava ad un altro piano.

INTERPRETE - PIGNERA: "no, non potrei arrivare... non ricordo. Ricordo un piccolo ufficio di poca importanza. Neanche so se fosse il suo ufficio, era una saletta, ma dov'era Omar era tutta un'altra cosa".

G. A L.: che era un ufficio piccolo lei se lo ricorda bene però.

AVV. CARICATERRA: ha risposto prima mentre lei faceva la domanda...

G. A L.: ha risposto a quella domanda?

INTERPRETE: a questa qui dell'ufficio?

G. A L.: se erano vicini, se erano...

INTERPRETE: ha detto alla fine che dove ha visto Venturelli era tutto un altro luogo, tutta un'altra cosa rispetto all'ufficio, non vedo nessuna relazione...

G. A L.: ricorda lei se quando ha visto Podlech, Podlech era vestito in abiti civili o con la divisa militare?

INTERPRETE - PIGNERA: "civile, abiti civili. Non era un ufficio importante, era una saletta, non so se per ricevere, una saletta di ricevimento, non era un ufficio importante".

PM: non ho capito, aveva la saletta di ricevimento?

INTERPRETE - PIGNERA: "sembrava fosse una saletta per ricevere più che un ufficio".

AVV. CARICATERRA: non lo sa se era una saletta o se...

INTERPRETE: sì, se era un ufficio o era una saletta.

G. A L.: ma c'aveva la scrivania?

INTERPRETE - PIGNERA: "non so se ci fosse o no una scrivania, non era una cosa importante, non era una cosa solenne".

PM: nessuno ha chiesto se era una cosa importante.

G. A L.: quando il Comandante del Reggimento le ha detto di parlare con il signor Podlech, lei non ha chiesto al Comandante del Reggimento: "chi è il signor Podlech"?

INTERPRETE - PIGNERA: "non ricordo nessuna conversazione, non voglio inventare, non mi ricordo neanche che caso fosse".

G. A L.: no, lasci perdere il caso adesso.

INTERPRETE - PIGNERA: "non ricordo".

G. A L.: ricorda lei se almeno il Comandante le disse dove poteva trovare il signor Podlech?

INTERPRETE - PIGNERA: "no, non ricordo. Non so neanche se ci sono andato immediatamente, un altro giorno, non ricordo".

G. A L.: lei è stato Vescovo di Temuco per diversi anni, ricorda in quegli anni chi fosse il Procuratore Militare di Temuco?

AVV. CARICATERRA: bisogna precisare naturalmente, perché ad un certo punto marzo '74 ...

PM: no, no, scusi.

G. A L.: no, volevo saperlo con riferimento al periodo in cui lui è stato Vescovo.

AVV. CARICATERRA: ma lui è Vescovo fino al '76.

G. A L.: e la domanda è questa.

INTERPRETE - PIGNERA: "sono arrivato alla Diocesi nel '70, in tempi normali, ci sono stati vari Comandanti di Reggimento, che poi sono diventati Generali e ho avuto anche contatti, ma non ricordo mai di aver sentito parlare di Fiscal, di Procuratore. Allora a Temuco si è costituita una Giunta come a Santiago, quattro capi militari, Aviazione, Marina e Carabinieri, comandava di più l'Esercito che lì era il più potente. Non ricordo il Comandante".

G. A L.: siamo sempre nel periodo precedente ed immediatamente successivo al golpe. Ha mai sentito parlare di un movimento che si chiamava *Patria e Libertà*?

INTERPRETE - PIGNERA: "l'ho sentito mille volte, molto conosciuto era".

G. A L.: se brevemente ci dice qual era il programma di questo movimento politico.

INTERPRETE - PIGNERA: "ho sentito parlare, come tutti quanti, di *Patria e Libertà* che era diretto da un grande Avvocato tuttora vivente, è uno dei primi Avvocati del Cile, ma non ricordo di aver sentito parlare di *Patria e Libertà* a Temuco. Ci deve essere stata, ci sarà stata, ma non lo ricordo".

G. A L.: lei ha detto che prima di conoscere personalmente il signor Podlech sapeva comunque dell'esistenza di una famiglia Podlech? Sapeva anche dell'esistenza di un fratello del signor Podlech?

INTERPRETE - PIGNERA: "io come Vescovo di Temuco non avevo molte relazioni con la classe alta, più che altro ero nel campo. Ho sentito parlare della signora Podlech, era una signora cattolica, in qualche occasione l'ho conosciuta, non so se qualche volta mi sono recato a casa sua. I figli non li ho mai conosciuti".

G. A L.: sapeva per caso se la famiglia, qualcuno, qualche membro della famiglia fosse un proprietario terriero latifondista?

INTERPRETE - PIGNERA: "io sapevo che la famiglia Podlech è una famiglia importante nella società di Temuco. Avvocati, latifondisti, nello stato di Vittoria; una delle tante famiglie note, conosciute. Io comunque non sono stato molto introdotto in quell'ambiente sociale".

G. A L.: ci ripete per cortesia da chi ha appreso delle vicende

attuali del signor Podlech?

INTERPRETE - PIGNERA: "non ricordo bene, ma la famiglia Podlech ha parlato con me. Io l'ho saputo poco tempo fa, loro hanno parlato una o due volte con me, la famiglia Podlech, ma io non so se lo sapessi già da prima..."

P: la famiglia Podlech, dalla moglie, dalla madre...

INTERPRETE - PIGNERA: "ho parlato ultimamente con la moglie, ma non so chi è stato che mi ha informato, io non avevo alcuna relazione con la famiglia Podlech".

G. A. L.: chiunque l'abbia informata l'ha informata anche dettagliatamente dei motivi, cioè dei capi d'imputazione per i quali si sta procedendo?

INTERPRETE - PIGNERA: "allora sono più di vent'anni che non sono più Vescovo di Temuco, io comunque sono venuto a saperlo, sono stato informato, qualcuno mi deve essere venuto a dire: <<guardate che hanno firmato>> (trascrizione fonetica)..." - ma non ha risposto alla domanda - sì, mi è stato detto, io ho saputo che era detenuto in Roma per problemi relativi alla scomparsa di Omar. Io mi ricordo di aver detto che io non ho mai sentito nominare il signor Podlech in relazione con Omar Venturelli, mai, mai! Io questo lo ricordo, non ho mai sentito... io ricordo non aver mai sentito menzionare Podlech in relazione alla scomparsa di Venturelli. Questa è l'unica cosa che io ho detto".

P: vorrei solo chiarire un attimo un aspetto, lei mi pare che ha riferito poco fa che... anzi l'ha ripetuto, che quando ha incontrato Omar Venturelli all'interno del Reggimento Tucapel lui l'avrebbe chiamato: "signor Vescovo" e le avrebbe chiesto aiuto, le avrebbe chiesto in qualche modo di aiutarlo, è vero questo?

INTERPRETE - PIGNERA: "una cosa del genere, in un minuto mi ha chiamato, mi sono avvicinato: <<che ti succede Omar?>>, <<signor Vescovo mi aiuti>> o una cosa del genere. Però c'era altra gente, un soldato mi ha detto: <<non si può parlare con lui>> e mi ha mandato via".

P: lui ha anche detto che si era molto dato da fare per aiutare sacerdoti, non sacerdoti, che in particolare considerava un figlio Omar Venturelli. Di fronte a questa richiesta di aiuto lui non ha tentato di fare niente? Dopo questa richiesta, non dico nell'immediatezza quando era stato bloccato, ma poi andando a parlare con qualcuno, la sensazione che Venturelli avesse bisogno di aiuto lui l'ha percepita? Cioè non ha pensato di intervenire in qualche modo?

INTERPRETE - PIGNERA: "era un periodo molto confuso, molte persone, soprattutto persone appartenenti all'unità popolare mi dicevano: <<mio figlio è detenuto, mio padre è detenuto, mi

aiuti per favore!>>. Io facevo quello che potevo, ma ripeto che non era molto perché non ero ben visto dalle autorità militari, però c'è sempre qualche persona un po' di più, un po' di meno, comunque... ho fatto poco. Io, Omar era molto tempo che non lo vedevo e lui non mi è mai venuto a chiedere aiuto. Suo cugino Leonelli sì, ricordo che è venuto a chiedere asilo, a rifugiarsi nella casa dove abitavo, comunque il Governo sapeva già che era rifugiato da me. Io con Omar non ho mai parlato, tranne che in quell'occasione...

P: ecco, ma dopo quest'occasione lui non ha ritenuto di dover fare un minimo di intervento, di chiedere notizie, che cosa...

INTERPRETE - PIGNERA: "buona domanda, ma non ricordo quello che ho fatto dopo. Non ricordo che cosa posso avere fatto per lui. Non sapevo a chi rivolgermi, con chi parlare, non ero molto considerato. Se io avessi chiesto al Comandante: <<voglio parlare con Omar>>, avrebbero detto: <<no, è in isolamento, non riceve visite, non può ricevere visite>>, se avessi chiesto al Comandante di parlare con lui".

P: va bene, comunque non...

INTERPRETE - PIGNERA: "non ricordo di avere fatto alcuna gestione, alcuna mossa per arrivare ad Omar".

P: va bene, può andare.

La Corte sospende il processo.

La Corte riprende il processo.

P: l'interprete...

AVV. CARICATERRA: Presidente nel frattempo che aspettiamo io credo che non sia adeguato al luogo il fatto che vengano mantenute le fotografie delle persone addosso a parte del pubblico. È un'indicazione che forse sarebbe bene, per opportunità, togliere, far togliere...

P: non mi pare che c'era...

AVV. CARICATERRA: si sono attaccati... capisco tutto il dolore, capisco tutto quanto, però qui stiamo facendo un'altra cosa e quindi credo che non debbano persone del pubblico avere fotografie o manifesti.

AVV. P.C. MANIGA: Presidente, non è la prima volta che succede ed è sempre stato...(incomprensibile)... tranquillamente.

AVV. CARICATERRA: chiedo che venga... mi pare che sia tra gli obblighi delle persone che assistono al pubblico ci sia quello di assistere con decoro e con decenza. Il problema è un problema che vendite...

P: non possiamo dire che non sia decente tenere la fotografia di uno scomparso che è oggetto di questo procedimento, quindi non è che lo facciamo...

AVV. CARICATERRA: proprio per questo! È evidentemente una forma suggestiva nei confronti dei presenti che deve essere eliminata perché qui stiamo valutando le responsabilità di un imputato, non stiamo parlando di altro. La Corte deve valutare le responsabilità del Podlech. Il fatto che persone del pubblico abbiano suggestivamente nei confronti di coloro che assistono all'udienza queste fotografie evidentemente è una forma, a mio giudizio di pressione, psicologica che non può essere ammessa in un'aula di Tribunale.

P: non l'abbiamo fatto fino ad adesso, l'abbiamo consentito, quindi non c'è motivo oggi per non consentirlo.

PM: tra l'altro mi sembra praticamente discreta, non è che esiste una manifestazione in corso.

AVV. CARICATERRA: a mio giudizio...

PM: è solo la signora Venturelli che ha la fotografia e che tra l'altro è la vittima di questo processo, non è che stiamo allargando il tema a tutti gli altri scomparsi.

AVV. CARICATERRA: ma il problema è che con tutto il suo dolore e nessuno glielo può negare, la vittima qui è una parte nel processo. La parte deve avere una forma nel processo, un comportamento che evidentemente a mio giudizio esclude la possibilità di avere peso...

P: comunque la Corte avendolo consentito fino ad adesso non ci sono motivi oggi per andare in contrari avvisi rispetto a quanto già...

AVV. CARICATERRA: l'avevo già sollevato la scorsa volta.

P: va bene.

ESAME DEL TESTE

(si procede con l'ausilio dell'interprete)

ENRIQUE IVAN MENDEZ FUENTES

INTERPRETE - MENDEZ: "mi impegno".

P: lei si chiama?

INTERPRETE - MENDEZ: "Enrique Ivan Mendez Fuentes".

P: quando e dov'è nato?

INTERPRETE - MENDEZ: "sono nato il 12 di novembre 1940, nella città di Temuco, Repubblica del Cile, paese del Sudamerica".

P: dove vive attualmente?

INTERPRETE - MENDEZ: "nella città di Temuco, Comune di Temuco, ... (incomprensibile)... 157, Villa Giovanni Paolo II".

P: deve rispondere all'Avvocato che l'ha indicato come teste.

AVV. CARICATERRA: signor Mendez lei che lavoro ha svolto? Adesso è in pensione o lavora ancora?

INTERPRETE - MENDEZ: "sono dodici anni che sono in pensione".

AVV. CARICATERRA: durante la sua attività lavorativa che lavoro ha svolto?

INTERPRETE - MENDEZ: "statistico nel penitenziario di Temuco".

AVV. CARICATERRA: ci vuole spiegare cos'è il lavoro di statistico?

INTERPRETE - MENDEZ: "Tutti i registri dei detenuti condannati, in attesa di giudizio, inoltre anche un libro sui minorenni...".

P: scusi, dobbiamo chiedere preliminarmente se lei ha problemi ad essere ripreso dalla TV.

INTERPRETE - MENDEZ: "vorrei la privacy".

P: va bene, non il viso allora.

INTERPRETE - MENDEZ: "allora facevo tutti i registri di qualsiasi cosa dentro il penitenziario di Temuco, tutto ciò che riguardava processi, da processare tenuti, giudicati, i registri...".

P: cioè condannati, processati?

INTERPRETE: tutto ciò che riguardava il penitenziario.

AVV. CARICATERRA: anche quelli che entravano ed uscivano?

INTERPRETE - MENDEZ: "sì, tutto veniva registrato nella mia sezione di statistica, tutti quelli che entravano e che uscivano per ordine del Tribunale".

AVV. CARICATERRA: mi scusi, lei che qualità aveva dentro questo ufficio, era un impiegato, era un dirigente?

INTERPRETE - MENDEZ: "ufficiale della statistica penitenziaria".

P: ma era il capo di quest'ufficio?

INTERPRETE - MENDEZ: "così è distinta".

AVV. CARICATERRA: il carcere dipendeva dal Reggimento Militare, dipendeva dalla Procura Civile, dalla Procura Militare, da chi dipendeva il carcere?

INTERPRETE - MENDEZ: "allora le carceri in Cile sono sempre alle dipendenze del Ministero della Giustizia, non sono mai state alle dipendenze di alcuna Procura, Tribunale...".

P: ma non hanno mai...

INTERPRETE - MENDEZ: "no, mai".

AVV. CARICATERRA: nel carcere di Temuco erano detenute persone che dipendevano dalla Procura Militare e dalla Procura Civile? Solo dalla Procura Civile o solo dalla Procura Militare? Solo dal Giudice militare, solo dal Giudice civile?

INTERPRETE - MENDEZ: "il penitenziario di Temuco aveva dei detenuti e sia della Procura Civile che Militare".

AVV. CARICATERRA: quindi possiamo dire che il carcere era un'istituzione indipendente dalle Procure e dai Giudici e dai Tribunali militari e civili?

INTERPRETE - MENDEZ: "tutte le carceri del Cile sono indipendenti, abbiamo l'ordine di accogliere qualsiasi detenuto, imputato che venga da qualsiasi Tribunale del Cile, o Militare o dei Minori o Civile o Penale, insomma, noi abbiamo l'ordine di accogliere chiunque".

AVV. CARICATERRA: ci vuole dire come si svolgeva materialmente il suo lavoro? Cioè che cosa doveva fare lei materialmente e com'era ubicato il suo ufficio rispetto alla porta del carcere e rispetto agli altri uffici interni?

P: vogliamo però...

AVV. CARICATERRA: sono importanti.

P: no, chiediamo il tempo.

AVV. CARICATERRA: sì.

P: probabilmente sarà stato sempre così...

AVV. CARICATERRA: per ora lo facciamo in generale, poi gli chiederemo anche del tempo.

P: però farci chiarire se in quel periodo che ci interessa lui svolgeva questo lavoro, questo incarico.

INTERPRETE - MENDEZ: "il controllo di tutti i detenuti che entravano nel carcere dovevamo mettere nei libri, nei registri, da che Tribunale proveniva, dove doveva essere mandato, qual era la condanna o la non condanna, tutto veniva registrato".

P: ci dice da quanto tempo lavorava...

AVV. CARICATERRA: Presidente però lo faccio questo, ci arrivo.

P: quindi si faccia dire qual era il periodo in cui lui ha lavorato in questa condizione.

INTERPRETE: scusate un attimo, l'ultima domanda.

PM: ...(incomprensibile per sovrapposizione di voci)...

AVV. CARICATERRA: ha lavorato per quarant'anni, se n'è andato dodici anni fa in pensione, è facile...

P: mi inserivo solo perché...

AVV. CARICATERRA: lo facciamo.

INTERPRETE: non ho chiesto dov'era situata la sua stanza rispetto all'entrata del carcere.

AVV. CARICATERRA: no, il suo ufficio fisicamente dove si trovava rispetto agli altri uffici del carcere; la porta del carcere e l'altro ufficio interno.

INTERPRETE - MENDEZ: "nel padiglione amministrativo e che praticamente è avanti a dove si trovano tutti gli altri detenuti, tutto il padiglione dei detenuti in una struttura davanti".

P: ma separata?

INTERPRETE - MENDEZ: "stava separata, totalmente a parte, nel secondo piano c'erano i dormitori degli agenti, sala da pranzo e sotto solamente uffici".

P: tra cui l'ufficio...

INTERPRETE - MENDEZ: "sì".

AVV. CARICATERRA: e rispetto all'uscita del carcere dove uscivano i detenuti come si trovava il suo ufficio?

INTERPRETE - MENDEZ: "stava equidistante all'incirca sei metri dalla guardia che era l'ultima che dava l'ordine di uscire ai detenuti e dopo l'ordine, a loro volta, del Tribunale. Dopo l'ordine c'era questa guardia che li faceva uscire; sei metri all'incirca da questa guardia".

AVV. CARICATERRA: questo che ci sta descrivendo è il penitenziario di Temuco?

INTERPRETE - MENDEZ: "sì, era il vecchio nome, oggi si chiama in un altro modo".

AVV. CARICATERRA: quanto tempo ha lavorato nel penitenziario di Temuco?

INTERPRETE - MENDEZ: "quasi dieci anni, dal '73".

P: che mese del '73?

INTERPRETE - MENDEZ: "dal '69 sono entrato in quel carcere, sono arrivato a prendere servizio a Temuco".

P: sempre con lo stesso incarico?

INTERPRETE - MENDEZ: "sì. Poi sono stato mandato a capo del carcere di Imperial, una città che dista 30 chilometri da Temuco, verso la costa".

PM: non ho capito da quando... nel carcere di Temuco quando è arrivato?

INTERPRETE: nel 1969.

AVV. CARICATERRA: facciamoglielo ripetere.

INTERPRETE - MENDEZ: "a maggio approssimativamente del 1969 ho preso servizio a Temuco (trascrizione fonetica), fino a marzo quando mi ordinano di trasferirmi a Nueva Imperial".

AVV. CARICATERRA: quindi se ho capito bene lei ha diretto quest'ufficio per circa dodici anni?

INTERPRETE - MENDEZ: "sì".

AVV. CARICATERRA: lei ricorda se nel settembre - ottobre del 1973 lei era presente nel suo ufficio a Temuco, nel penitenziario di Temuco?

INTERPRETE - MENDEZ: "sì, in quei mesi del settembre - ottobre - novembre del '73 lavoravo dentro quell'ufficio, nell'ufficio suddetto".

AVV. CARICATERRA: quindi per capire lei riceveva gli ordini di ingresso di scarcerazione e doveva trascriverli sul registro; chi li portava questi ordini?

INTERPRETE - MENDEZ: "arrivano dai Tribunali competenti della Repubblica, la riceveva l'ufficiale di guardia, il quale, nel caso di libertà, passava il documento ad una guardia interna. Poi dove, in questo caso, il capo interno ordinava di far uscire alla persona la quale aveva avuto il foglio della libertà. La

guardia interna aveva un volume, un registro e si lasciava un attestato, affinché risultasse si scriveva tutto: <<la persona se ne va per ordine del Tribunale, il giorno tot e tot...>> e si scriveva".

P: il nome completo.

INTERPRETE - MENDEZ: "sì. Immediatamente si faceva il calcolo in ribasso di quanti ne rimanevano, immediatamente, se ce n'erano 700 si scriveva: <<rimangono 699>>. Mi portava la guardia interna, mi portava colui che doveva essere liberato, detenuto, con il foglio e lui depennava il giorno, proveniente dal Tribunale etc. etc., dal Giudice e metteva tutto nel registro. Poi per essere sicuri rifacevo tutte le domande alle quali mi aveva dato una risposta quando era entrato, per risultare, per vedere se erano vere, mogli, figli, religione, professione, tutto, e lì vedevo se corrispondevano a quello che mi aveva fornito all'entrata. Bisognava avere speciale attenzione perché alcuni di essi avevano due cause, se avevano ottenuto la libertà solo per una e non per entrambe. In questo caso, dopo aver visto che era per una causa, veniva informato il detenuto: <<no, mi dispiace, devi ritornare dentro perché tu hai avuto la libertà per una sola delle due cause>>, però questo era molto raro. Quando dovevo uscire immediatamente in una lavagna già da quel momento si faceva la sottrazione dei detenuti, quanti ne rimanevano con una lavagna anche con dei pezzetti di legno e da lì lui se ne andava, andava da un'altra guardia prima di uscire definitivamente, e da lì, dall'ultima guardia se ne andava verso la strada".

AVV. CARICATERRA: fisicamente questo andare alla guardia e mettere in libertà era quello che ha detto a distanza di sei metri dal suo ufficio?

INTERPRETE - MENDEZ: "sì. E da lì, da questi sei metri dov'era il suo ufficio, di nuovo doveva scrivere che stava uscendo la persona, mettevano i timbri ed anche lì di nuovo sottraevano un detenuto in meno dal complesso dei detenuti, e quando invece quelli che entravano, automaticamente, veniva aumentata la popolazione dei detenuti. Tutti i giorni c'era un gioco matematico perché quando i detenuti si facevano la siesta, si mettevano a dormire nel pomeriggio, bisognava consegnare il numero dei rei (trascrizione fonetica), affinché l'incaricato del pranzo, del cibo desse il pane per il giorno successivo secondo i detenuti che c'erano, e portare tutti gli alimenti per le cucine, in base al numero dei detenuti".

AVV. CARICATERRA: chi si occupava della custodia del carcere era la Gendarmeria?

INTERPRETE - MENDEZ: "sì, la Gendarmeria in Cile, anche oggi giorno, si incarica, si occupa di tutto ciò che è inerente ai

detenuti ed anche portarli e riportarli".

AVV. CARICATERRA: è un corpo separato dai Carabinieri, dalla Polizia, dall'Esercito?

INTERPRETE - MENDEZ: "i Carabinieri e l'Esercito non hanno nessuna influenza sulla Gendarmeria del Cile".

AVV. CARICATERRA: che è a sua conoscenza c'è mai stata un'accusa ad un componente della Gendarmeria per torture, per sevizie o per qualunque altro trattamento irrispettoso nei confronti di un detenuto che era trasportato da loro?

INTERPRETE - MENDEZ: "durante il periodo in cui io sono stato capo, ho svolto il mio incarico non ho mai avuto un reclamo sulla Gendarmeria per maltrattamenti, torture o altre cose del genere, neanche su funzionari... né con Gendarmeria in generale né contro funzionari".

AVV. CARICATERRA: lei ricorda se la sua attività ha posto in libertà Venturelli Omar?

INTERPRETE - MENDEZ: "mi è toccato dare la libertà, sono stato incaricato di dare la libertà al signor Omar Venturelli Roberto Leonelli".

AVV. CARICATERRA: si ricorda quando?

INTERPRETE - MENDEZ: "il 4 ottobre del 1973".

AVV. CARICATERRA: lei ricorda che ora era all'incirca?

INTERPRETE - MENDEZ: "l'ora esatta no perché sono trentasette anni, però è stato più o meno verso mezzogiorno".

AVV. CARICATERRA: dopo che lei l'ha posto in libertà lei ha visto Omar Venturelli uscire dal carcere?

INTERPRETE - MENDEZ: "dopo che è passato, tramite il mio ufficio, dopo che ho tolto il numero, in base alla numerazione che bisognava togliere i detenuti, gli ho fatto il controllo generale, età, professione, religione, coniugato, scapolo, domicilio, tutto, tutto, tutto, ho proceduto a toglierlo, a depennarlo e ho scritto con la matita rossa "4 ottobre 1973 ordine della Procura Fiscale". Era già corredato dei bolli, dei timbri della guardia interna, di cui in quel momento c'era il Caporale Primo Juan Enrique Hernandez Olave (trascrizione fonetica). Io ho proceduto a porre il timbro ed il signore era felice, il suo volto era felice, irradiava felicità e ricordo qualcosa di molto bello e dice sfregandosi le mani: <<oggi vedrò la mia Pacita>>. Io non sapevo che cosa fosse questo, e lui mi ha risposto in forma amichevole: <<è la mia piccola figlia, piccolina, ed io la chiamo così in forma amorosa ed affettuosa>>. Dopo di ciò l'ho mandato verso la guardia, a sei - sette metri dall'ufficio, dove c'era il Sergente Huvenal Montoya Fuentes (trascrizione fonetica) che a sua volta l'ha scritto nel registro, apponendo sempre il timbro grande e dando l'ordine alla persona della porta principale, che dà verso la strada, che

porta alla strada, che il liberato se ne andava verso la sua libertà. Questo era il sistema per ogni detenuto interno che usciva in libertà dai Tribunali competenti della Repubblica".

AVV. CARICATERRA: nella sua attività, fino al febbraio - marzo del 1974 ha mai visto ordini di ingresso o di liberazione firmati da Alfonso Podlech?

INTERPRETE - MENDEZ: "non ho mai visto un ordine da settembre - ottobre - novembre - dicembre del 1973, di gennaio e febbraio dell'anno 1974 firmava le uscite e le entrate un signore di cognome Jofrè, che era il Procuratore Militare della Procura, della Fiscalia di Cautin, che io non ho mai conosciuto, non so neanche che grado avesse. Non è mai arrivato un ordine di entrata o libertà nei mesi appena detti dal signor Oscar Alfonso Podlech Michaud, a causa che questo signore diventa, prende il funzioni come Procuratore Militare dentro i primi quindici giorni del mese di marzo del 1974".

AVV. CARICATERRA: non ho altre domande, grazie.

P: prego Pubblico Ministero.

PM: lei ha dichiarato di essere stato dal 1969 fino al 1981, essere stato ufficiale ed il dirigente di quest'ufficio statistico del carcere di Temuco, è così?

INTERPRETE - MENDEZ: "corretto; il capo statistica".

PM: quante persone lavoravano sotto di lei?

INTERPRETE - MENDEZ: "avevo due aiutanti perché la mia sezione statistica era molto importante; per esempio nell'anno...".

PM: no, volevo soltanto... quanti erano i detenuti nel carcere di Temuco in genere, in quegli anni?

INTERPRETE - MENDEZ: "più o meno 800".

PM: più o meno 800 detenuti. L'ufficio statistico è l'ufficio che registra, come lei ha detto, in entrata e in uscita i detenuti.

INTERPRETE - MENDEZ: "corretto".

PM: è l'ufficio che registra, non che controlla, come dire, la regolarità dell'ingresso e dell'uscita?

INTERPRETE - MENDEZ: "no, noi non controlliamo in quel senso perché quando arrivano sono corredati, portano un foglio che è inerente a tutti i Tribunali, a tutto quanto e noi sappiamo che è secondo la legge, è secondo la legge questo foglio".

PM: quando arriva il detenuto, il detenuto passa nel suo ufficio o no? Viene il detenuto da lei nel suo ufficio? Fisicamente passava la persona?

INTERPRETE - MENDEZ: "sì perché devo richiedere tutte le informazioni e i dati".

PM: e quando passa lascia anche i suoi oggetti personali, le sue cose?

INTERPRETE - MENDEZ: "no, di questo si occupa la guardia armata,

la guardia interna, noi non abbiamo accesso a queste cose".

PM: quindi gli oggetti personali dove vanno a finire?

INTERPRETE - MENDEZ: "so che presso la guardia interna rimanevano le carte d'identità o la patente di guida delle volte".

PM: quindi è la guardia interna quella che accetta, controlla la regolarità dell'ingresso e dell'uscita?

INTERPRETE - MENDEZ: "noi siamo in tre, la guardia interna, la guardia armata e la statistica sono quelli che ratifichiamo, che confermiamo che gli ordini arrivino aderenti alla legge, in conformità con la legge".

PM: quindi controllava anche lei la regolarità dell'ingresso e dell'uscita?

INTERPRETE - MENDEZ: "certo perché l'ordine di ingresso o la libertà avevano il timbro del signor Giudice e alla sinistra il timbro del signor segretario titolare e noi avevamo conosciuto quei timbri, erano noti, sia del primo Tribunale, il secondo, il terzo, Procura, Procura dei Carabinieri, Procura Militare, Corte d'Appello. Conoscevamo tutti i timbri e con attenzione osservavamo che fossero minuziosamente... minuziosamente gli osservavamo, li controllavamo".

PM: questa procedura si seguiva ogni volta che qualcuno usciva o entrava dal carcere oppure si poteva uscire ed entrare dal carcere senza seguire questa procedura?

INTERPRETE - MENDEZ: "quando gli interni arrivavano per ordine del Tribunale ed andavano liberi con ordine di competenza, per forza era sacro che dovevano passare presso di noi, presso il mio ufficio, per abbassare il numero di detenuti che corrispondeva, cioè bisognava togliere il numero...".

PM: anche quando andavano in Tribunale e poi ritornavano nella stessa giornata?

INTERPRETE - MENDEZ: "quando un Tribunale richiedeva che gli portassero uno o due reclusi, la guardia interna con la guardia armata gestivano questa situazione e li mettevano a disposizione con i Gendarmi. Statistica non entrava in questa parte, in questa parte no".

PM: quindi il controllo della regolarità dell'uscita era...

AVV. CARICATERRA: no, no, lui ha detto che quando dovevano andare in Tribunale per...

G. A L.: ...(incomprensibile per intervento fuori microfono)...

AVV. CARICATERRA: no, ma è sbagliato perché sta dicendo che quando uscivano...

G. A L.: se lo fa finire!

P: non l'ha detto.

AVV. CARICATERRA: non può dire: "quando uscivano" perché non è quando uscivano!

PM: ma non mi fa neanche... formulo la domanda... vi erano detenuti che dal carcere di Temuco andavano al Reggimento Tucapel, che non è il Tribunale?

INTERPRETE - MENDEZ: "loro li richiedevano".

PM: loro chi?

INTERPRETE - MENDEZ: "il Tribunale Militare chiedeva di portare delle persone che loro richiedevano".

PM: ma il Tribunale o il Fiscal Militare del Reggimento Tucapel? Perché è una cosa diversa.

INTERPRETE - MENDEZ: "come un Tribunale ordinario lo richiedeva...".

PM: forse non mi sono spiegato bene, c'erano detenuti che dal carcere di Temuco andavano al Reggimento Tucapel?

INTERPRETE - MENDEZ: "alcuni sì, li portavano nel pomeriggio, come portare...".

PM: non ho capito la risposta, dal carcere andavano al Reggimento Tucapel?

INTERPRETE - MENDEZ: "no, al Tribunale...".

PM: no, non ho chiesto al Tribunale, al Reggimento Tucapel, dal carcere al Reggimento Tucapel.

INTERPRETE - MENDEZ: "ho capito, sicuramente alle sei del pomeriggio tutti i detenuti vengono rinchiusi, vengono chiusi, i nostri uffici vengono chiusi, se fosse successa qualche situazione di questa natura era fuori del mio arrivo, del mio...".

PM: prendiamo atto di quello che dice, cioè quello che accadeva dopo le sei... lui non ne era a conoscenza di ciò che accadeva dopo le sei del pomeriggio, è così?

P: era normale che potessero transitare verso il Reggimento?

PM: come?

P: cioè la domanda era se comunque...

PM: sì, la domanda era diversa, se c'erano persone che la mattina, quindi quando lui era in servizio, uscivano dal carcere di Temuco ed andavano al Reggimento Tucapel.

INTERPRETE - MENDEZ: "se queste cose sono successe statistica non era a conoscenza, questo lo gestiva solamente la guardia interna e la guardia armata, a me non mi chiedevano".

PM: lei comunque è a conoscenza di detenuti che dal carcere di Temuco andavano al Reggimento Tucapel? Anche se non era sua competenza, cioè lei non li registrava, però è a conoscenza che ciò accadeva?

INTERPRETE - MENDEZ: "sì, si diceva che questo accadeva".

PM: si diceva che questo accadeva?

INTERPRETE - MENDEZ: "si diceva".

PM: ma perché accadeva? Poteva accadere? C'è una legge che consente questo?

INTERPRETE - MENDEZ: "io non lo so, se avessero portato tanta

gente, come dice lei, il sindaco e la guardia armata avrebbero gestito questa situazione".

PM: avrebbero gestito...

INTERPRETE - MENDEZ: "hanno il sindaco, il capo dell'unità".

PM: scusi signor Mendez ma il suo ufficio non era a sei metri dall'ingresso e dall'uscita del carcere?

INTERPRETE - MENDEZ: "vicino alla guardia armata, ma la strada è molto più lontano, io lì non avevo accesso, non avevo visibilità".

PM: quindi a sei metri dalla guardia armata che è costituita l'ultima porta però?

INTERPRETE - MENDEZ: "la guardia armata è dove si calavano i detenuti per l'ultima volta, calavano numericamente".

PM: però questa uscita è a sei metri dal suo ufficio, quindi lei non può non aver visto uscire e rientrare delle persone...

AVV. CARICATERRA: mica escono a piedi, escono con i camion... mi scusi, cioè uno...

INTERPRETE - MENDEZ: "nel mio ufficio era così grande il movimento dei documenti che con i miei due aiutanti delle volte ci mancavano le macchine da scrivere per poter rispondere tutto quello che ci richiedeva il Tribunale".

PM: quindi avevate molto lavoro per cui eravate occupati al lavoro e quindi vi poteva sfuggire qualcosa, come l'ingresso e l'uscita delle persone? Ma si usciva anche in macchina da qualche altra parte?

INTERPRETE - MENDEZ: "no, c'era solo un'uscita".

PM: quindi bisognava passare per forza da lì?

INTERPRETE - MENDEZ: "solo tramite la guardia armata".

PM: lei ha ricordato con precisione che il 4 ottobre è uscito Omar Venturelli e che lei ha controllato la regolarità di queste cose. Mi spiega come fa a ricordare, visto che sono passati trentasette anni, il 4 ottobre?

INTERPRETE - MENDEZ: "quando i diritti umani nell'anno 2006, il servizio dell'indagine investigazione della Polizia di Cile mi cita, mi notifica presso la mia abitazione, mi chiama affinché io... per dichiarare su questi argomenti. Com'erano tutti i movimenti in carcere l'ho fatto in modo molto soddisfacente, in varie occasioni, e quando il signor Ministro ha ratificato le mie dichiarazioni si è congratulato con me per l'appoggio così chiaro e preciso che ho fornito".

PM: quindi lei ricordava esattamente anche nel 2006 il 4 ottobre?

INTERPRETE - MENDEZ: "perché anche loro mi hanno ricordato quando avevo dato la libertà e da lì io sono venuto a conclusione, ho tirato fuori la conclusione e mi hanno mostrato l'ordine di liberazione con il timbro apposto della mia

sezione".

PM: quindi lei non lo ricordava, nel 2006 le hanno mostrato questo documento e ha letto 4 ottobre, è così?

INTERPRETE - MENDEZ: "sì, perché il signor Omar Roberto Venturelli Leonelli, era un ex sacerdote cattolico, che molti di noi avevamo conosciuto prima. Non solo io ma anche altri molti funzionari".

PM: non ho capito, lei lo conosceva prima della detenzione Omar Venturelli?

INTERPRETE - MENDEZ: "sì, tramite tante persone che erano cattoliche".

PM: quanto tempo prima l'aveva conosciuto?

INTERPRETE - MENDEZ: "all'incirca quattro o cinque anni prima".

PM: e l'aveva visto in questi quattro o cinque anni?

INTERPRETE - MENDEZ: "una sola volta ricordo di averlo visto con il suo abito talare, abito da sacerdote".

PM: e poi? Quindi l'ha conosciuto una volta quattro o cinque anni prima o l'ha frequentato? Non ho capito.

INTERPRETE - MENDEZ: "una volta lui si trovava con dei sacerdoti dell'istituto dei clarettiani, dove io ho studiato quando ero bambino, e lì uno dei sacerdoti che era stato il mio professore me lo presentò. Lui parlava con altre persone ed io l'ho salutato".

PM: allora lei ricorda anche quando è entrato in carcere Venturelli?

INTERPRETE: dice che stava in sostituzione ad Imperial.

PM: non...

INTERPRETE - MENDEZ: "in quel periodo, nel 1973, io ero in Nueva Imperial...".

AVV. CARICATERRA: non ha specificato quando però, il mese.

INTERPRETE - MENDEZ: "fine agosto 1973 io sono andato al Nueva Imperial affinché il capo di là andasse in vacanza".

PM: e quindi fino a quando?

INTERPRETE - MENDEZ: "il 17 settembre nel pomeriggio, sono arrivato e mi sono presentato al carcere di Temuco per avere consegnato la prigioniera dell'Imperial... per avere dato l'incarico al titolare".

PM: in quel momento Omar Venturelli, quando lei il 17 settembre è arrivato nel carcere di Temuco, Venturelli era già nel carcere di Temuco oppure è arrivato dopo?

INTERPRETE - MENDEZ: "io ritengo di sì perché non l'ho fatto entrare io, non mi sono occupato delle...".

PM: ma lei sapeva che era detenuto in carcere?

INTERPRETE - MENDEZ: "sì, l'ho saputo dopo che sono arrivato, il 18, perché i funzionari commentavano che c'era un signore che era stato sacerdote. In forma affettuosa che lo conoscevano, lo

chiamavano il *pretino*, come diminutivo".

PM: visto che lei lo conosceva ed era già detenuto, se fosse uscito... da quando lei è arrivato al carcere di Temuco il 17 di settembre del 1973, fino al 4 ottobre del 1973, se Venturelli fosse uscito passando davanti alla sua porta, a sei metri di distanza, lei lo avrebbe visto; non l'ha mai visto?

INTERPRETE - MENDEZ: "indubbiamente lo avrei visto, io l'ho visto solo il giorno della sua liberazione".

PM: quando il giorno della sua liberazione lei l'ha visto ma come le è sembrato? In buona salute, aveva...

INTERPRETE - MENDEZ: "quando gli ho dato la libertà il suo viso stava benissimo, non aveva nessuna alterazione, era magro, aveva la calvizie, snello ed atletico nei movimenti. Io ho notato che era in buonissime condizioni quando l'ho tolto dal registro".

PM: quando l'ha registrato in uscita?

INTERPRETE - MENDEZ: "quando l'ho registrato in uscita, sì".

PM: mi sa dire come mai gli oggetti di Venturelli non sono usciti con lui, sono rimasti dentro il carcere e sono stati consegnati dopo alla famiglia?

INTERPRETE - MENDEZ: "questo la gestisce la guarda interna, la guardia armata, non spetta a me, non spetta alla mia persona".

P: sì, ma che lei sappia è possibile che gli oggetti vengano dati in un secondo momento, non vengano dati al momento della liberazione? È a ...(incomprensibile)... di questa procedura? È possibile che non vengano dati gli oggetti appartenenti al detenuto al momento della liberazione?

INTERPRETE - MENDEZ: "è molto difficile perché quando loro se ne vanno, se ne vanno con ciò che gli appartiene, se ne vanno con le loro cose".

PM: ma poiché dopo la sua porta c'è a sei metri di distanza l'ultima porta con il gendarme che fa solo uscire, i beni personali dei detenuti non sono conservati sull'ultima porta, saranno in qualche ufficio immagino.

INTERPRETE - MENDEZ: "potrebbe aver lasciato la valigia o qualcosa dalla guardia.

PM: a sei metri di distanza? Poi ha lasciato la borsa dalla guardia e poi è ritornato...

AVV. CARICATERRA: scusate, ma chiediamogli se Venturelli aveva o no i suoi oggetti? Perché lei dà per certo, ma lui non l'ha detto.

PM: effettivamente non l'ha detto, ma scusi Avvocato, in realtà ha risposto da solo prima di fargli la domanda, che forse li aveva lasciati di là.

INTERPRETE - MENDEZ: "lui è entrato con un gendarme da solo nel mio ufficio, solo nel senso...

PM: con un gendarme?

INTERPRETE - MENDEZ: "con un gendarme, senza niente, mentre io l'ho depennato dai libri".

PM: dal suo ufficio lei ha detto che lei vede il corridoio a sei metri di distanza quelli che...

INTERPRETE - MENDEZ: "non spetta a me, io...".

PM: no, non spetta a lei...

INTERPRETE - MENDEZ: "potevo pensare che le sue cose si trovassero...".

PM: sì, ma qui ricorda con esattezza addirittura diciamo il giorno 4 ottobre, ricorda che gli ha fatto anche il discorso relativo alla figlia, alla piccolina, ricorda tutto con esattezza, ma non ricordo se già c'aveva la borsa?

INTERPRETE - MENDEZ: "io non ho visto alcun oggetto con lui, presso di lui, chi può avere saputo se lui se n'è andato con i suoi oggetti personali o no è Juan Enrique Fernandez Olave".

PM: questa persona è la guardia che l'ha accompagnato?

INTERPRETE - MENDEZ: "lui l'ha mandato con un funzionario e Fernandez Olave... l'ha richiesto il Tenente (trascrizione fonetica) Josè Arellano Aregliano (trascrizione fonetica), perché questo era a capo dei detenuti politici, ed il primo a consegnarlo deve avergli dato le sue cose personali".

PM: non ho capito bene, mi può ripetere quello che ha detto?

INTERPRETE: ha dove deve ripetere?

PM: l'ultima parte.

INTERPRETE - MENDEZ: "lui era da solo con il gendarme, non ho visto nessuna valigia, pacchetto o oggetto personale, entrò solo con il gendarme. Poi l'ho dato alla guardia affinché andasse via per strada".

PM: ma non ho capito... l'ha consegnato alla guardia?

INTERPRETE - MENDEZ: "...(incomprensibile)... al Sottufficiale Huvenal Montoya Fuentes, che è stato l'ultimo a depennarlo nel suo libro".

PM: ho capito che c'era un altro ufficiale dopo o ho capito male?

AVV. CARICATERRA: il gendarme, il gendarme della ... (incomprensibile)...

INTERPRETE - MENDEZ: "è l'ufficiale di guardia che ha ordinato di aprire la porta per farlo uscire via, per strada".

PM: ma lei se lo ricorda questo?

INTERPRETE - MENDEZ: "senza dubbio mi ricordo perché lui quello che doveva fare è quello che faceva ogni persona posta in libertà; dalla porta che stava alla strada, il Huvenal Montoya gli diceva: "se ne va uno libero, uno se ne va in libertà" e con lui che era nella porta sapeva già perché aveva ricevuto alla persona che aveva portato il foglio, il documento, questo già lo sapeva, era già informato che doveva uscire perché aveva

ricevuto dalla persona che aveva portato il foglio che gli domanda: <<che vieni a fare?>>, <<porto l'ordinanza di scarcerazione di Tizio>>. E da lì si accomoda alla guardia armata dove Huvenal Montoya prende l'ordinanza ed inizio il processo che ho prima...".

PM: il signor Podlech veniva al carcere di Temuco?

INTERPRETE - MENDEZ: "nel mese di settembre - ottobre - novembre - dicembre - gennaio - febbraio non l'ho mai visto andare al carcere".

PM: l'ha visto solo successivamente?

INTERPRETE - MENDEZ: "molto tempo dopo, non so quando, sempre vestito in borghese, non l'ho mai visto con l'uniforme, con la divisa".

PM: non l'ha mai visto con l'uniforme nel carcere di Temuco. Nessun'altra domanda.

P: prego le Parti Civili.

AVV. P.C. MANIGA: Avvocato Maniga di Parte Civile; alcune precisazioni, lei nella sua qualità ricorda tutti i detenuti, il numero e le qualità, lei ricorda se c'erano in quel periodo, settembre - ottobre del '73, detenuti professori universitari?

INTERPRETE - MENDEZ: "purtroppo no, perché succede nella vita dei professori, non si può mai ricordare di tutti i suoi alunni. Ci si ricorda solamente del più cattivo e del più buono. Non puoi tenere in mente centinaia di persone".

AVV. P.C. MANIGA: no, chiedo scusa, glielo chiedo perché lei prima ha detto che venivano segnati tutti i detenuti e veniva per ciascuno data una catalogazione ben precisa.

INTERPRETE - MENDEZ: "certamente, senza dubbio sì, non ricordo i nomi ma sicuramente sì, c'erano i professori".

AVV. P.C. MANIGA: una precisazione perché non ho capito bene prima, avvenivano in carcere degli interrogatori?

INTERPRETE - MENDEZ: "mai".

AVV. P.C. MANIGA: mai avvenuti, quindi tutti i detenuti per essere interrogati venivano trasferiti altrove?

INTERPRETE - MENDEZ: "quando li portavano alla Procura forse lì li sentivano, li facevano fare delle dichiarazioni".

AVV. P.C. MANIGA: chiedo scusa, i detenuti saranno stati prima o poi interrogati, mai nel carcere, sempre fuori?

INTERPRETE - MENDEZ: "sempre fuori, senza dubbio".

AVV. P.C. MANIGA: chiedo scusa perché forse non un capito...

INTERPRETE: se mi può ripetere... "il fatto è che quando loro venivano portati in Procura dovevano venire interrogati, è una logica conclusione".

AVV. P.C. MANIGA: questo è intuitivo, di questo movimento non c'era traccia?

INTERPRETE - MENDEZ: "quei movimenti sono sicuramente... sono

giacenti...".

P: non atteneva l'accettazione o la scarcerazione, quindi credo che questo voglia dire, quindi era un discorso delle guardie.

INTERPRETE - MENDEZ: "della guardia armata e della guardia interna".

P: siccome non dovevano essere registrate queste cose, non spettavano...

AVV. P.C. MANIGA: d'accordo. Scusi, lei ha detto che è rientrato in servizio dopo quel periodo di vacanza, cioè il 16 di settembre del '73... il 17 sera.

INTERPRETE - MENDEZ: "sì, nel pomeriggio a Temuco".

AVV. P.C. MANIGA: e che Venturelli era già lì detenuto.

AVV. CARICATERRA: ha detto: "io non ho fatto l'ingresso di Venturelli e penso che fosse detenuto".

INTERPRETE - MENDEZ: "io ho saputo quando è uscito libero, non quando sono arrivato".

AVV. P.C. MANIGA: c'è un particolare, che risulta da varie testimonianze, che Venturelli è stato fino almeno al 24 - 25 di settembre al Reggimento di Tucapel, quindi lì sicuramente in carcere sarà arrivato a quella data, quando lei già c'era. Sicuramente dopo il 21 - 22 di settembre, quindi quando lei già c'era.

INTERPRETE - MENDEZ: ...

AVV. P.C. MANIGA: no, scusi, si parlava dell'ingresso in carcere, del primo ingresso in carcere, non passaggio.

INTERPRETE - MENDEZ: "io non l'ho fatto entrare, gli ho dato solo la libertà. Fisicamente l'ho potuto vedere il giorno che è andato via".

AVV. P.C. MANIGA: lei ricorda se in quel periodo settembre - ottobre del '73 ci furono molte scarcerazioni?

INTERPRETE - MENDEZ: "tanti quanti ne entravano tanti ne uscivano e c'era un grande movimento e bisognava scrivere, lavorare e lavorare per registrare queste cose".

AVV. P.C. MANIGA: quindi lei ricorda i nomi? Almeno alcuni di questi scarcerati?

INTERPRETE - MENDEZ: "era tanto il flusso che non si può ricordare di tutti. Inoltre bisognava dare retta ai Tribunali ordinari, occuparsi dei Tribunali ordinari".

AVV. P.C. MANIGA: non lo ricorda, cioè il movimento era tale e non lo ricorda, quindi ovviamente non ricorda neanche le modalità della scarcerazione. In questo momento, molto frequente, si inserisce anche la scarcerazione di Venturelli.

INTERPRETE - MENDEZ: "sì, perché a mezzogiorno il flusso diminuisce e la mattina, prima delle nove del mattino il flusso è fortissimo e delle volte gli ubriachi erano moltissimi la mattina, o arrivano il pomeriggio, 40 - 50 - 60 ubriachi,

bisognava scriverlo uno ad uno nel registro".

AVV. P.C. MANIGA: quindi lei si ricorda di Venturelli per il fatto che è uscito a mezzogiorno?

INTERPRETE - MENDEZ: "certo, nel 2006 mi hanno chiamato per parlare di questi fatti ed io ho ricordato la sua libertà ed un'altra libertà, una liberazione ancora più speciale che ho dato più avanti, per cui il Ministero della Giustizia concede l'indulto totale o termine della sua condanna per essere posto in libertà in forma immediata al signor Victor Maturana Burgos. Perché, qual è la ragione per cui mi ricordo lui? È che suo fratello, Renato Maturana Burgos, è un noto Avvocato molto potente in quanto per la saggezza, è venuto a prendere suo fratello quando l'ho messo in libertà".

AVV. P.C. MANIGA: va bene, questi sono i nomi che ricorda. Grazie.

AVV. P.C. GENTILI: Avvocato Gentili difensore di Parte Civile; solamente una conferma, mi scuseranno se è già stato detto, ma mi sembra che occorra la conferma; lei quindi conferma che quando è rientrato dal suo periodo di vacanza, il 17 settembre 1973 Venturelli era già in carcere, segnato da altri?

AVV. CARICATERRA: c'è opposizione perché ha già risposto prima!

AVV. P.C. GENTILI: conferma questo?

AVV. CARICATERRA: ha già detto: "io non l'ho fatto, non so", quindi non è che possiamo ripetere la domanda per una conferma.

P: ...(incomprensibile)... che fosse già registrato, ce lo deve confermare...

AVV. P.C. GENTILI: è chiarissimo il punto? Se il punto è chiaro io rinuncio alla domanda.

INTERPRETE - MENDEZ: "io sono arrivato nel pomeriggio perché c'era difficoltà per viaggiare da Nueva Imperial, dove mi trovavo, a Temuco, non c'erano mezzi di locomozione. Ho dovuto fermare un camion di trasporto del combustibile per farmi... ho fatto l'autostop".

AVV. P.C. GENTILI: grazie, chiedo scusa per la richiesta di ripetizione; niente altro.

G. A L.: che lei sappia il carcere di Temuco aveva anche, oltre quella che lei ha descritto come ingresso e uscita altri ingressi ed uscite secondarie?

INTERPRETE - MENDEZ: "no".

G. A L.: lei prima ha fatto riferimento ad una circostanza nella quale nel corso di un'attività di indagine, poi ci chiarirà se era indagine giudiziaria o amministrativa, sarebbe stato chiamato a deporre sul flusso, sul sistema attraverso il quale i detenuti entravano ed uscivano dal carcere di Temuco. Ci dice che tipo di attività d'indagine, chi la stava svolgendo?

INTERPRETE - MENDEZ: "la Polizia investigava del Cile. Ho qui la

citazione che mi hanno fatto i signori che sono venuti da Santiago, dietro l'ordine dei diritti umani. Questo l'ho come testimonianza. Sono andato alla loro caserma a dichiarare, per rispondere a tutte le domande".

G. A L.: perdoni, io personalmente non riesco a capire sotto ordine dei diritti umani che cosa significherebbe? Cioè è un'istituzione... comunque voglio dire, era un'istituzione cilena o un'istituzione internazionale?

INTERPRETE - MENDEZ: "era un'istituzione cilena e c'era un'onorevole signor ministro cileno il quale è stato incaricato delle indagini, ed i funzionari della Polizia erano designati per farci interrogare a noi".

G. A L.: ma lei che è un esperto sicuramente, ci sa dire se era un'indagine amministrativa? Lei mi parla di un ministro, oppure era un'indagine giudiziaria o era una Commissione...

AVV. CARICATERRA: "ministro" significa Giudice, è la traduzione di Giudice. Il ministro è un Giudice incaricato di questa indagine speciale.

G. A L.: grazie.

INTERPRETE - MENDEZ: "glielo dico per sua conoscenza onorevole Giudice, al ...(incomprensibile)... del carcere, Capitano allora, Sigfredo Hara Contrera (trascrizione fonetica), ed altri ufficiali, e finalmente alla fine, anche alla mia persona". Sono stati interrogati anche quelli che ha detto prima.

G. A L.: ci dice, voglio dire, qual era l'argomento, oltre che questo, le modalità attraverso le quali veniva disciplinato l'ingresso e l'uscita dal carcere, su quali altre circostanze lei è stato sentito?

INTERPRETE - MENDEZ: "alcune domande; mi è stato anche domandato se il signor Oscar Podlech era stato Procuratore Militare e se aveva firmato degli ordini in settembre - ottobre - novembre - dicembre - gennaio - febbraio. A questa domanda io ho dichiarato che lui prende le funzioni, assume le funzioni di Procuratore della Fiscal i primi quindici giorni di marzo del 1974".

G. A L.: su altre questioni è stato sentito anche?

INTERPRETE - MENDEZ: "mi hanno chiesto su certe persone che io non conoscevo".

G. A L.: questo è avvenuto tutto, ha detto, nell'anno 2006.

INTERPRETE - MENDEZ: "è iniziato, poi altre due volte sullo stesso tema, poi ogni volta che il capo massimo ratificava le mie dichiarazioni si complimentava con me, per la mia cooperazione così chiara e precisa, data...".

G. A L.: di queste sue dichiarazioni sono state trasfuse in un verbale o più verbali?

INTERPRETE - MENDEZ: "sì, loro prendevano le mie dichiarazioni ed io quando le leggevo, alla fine, davo per letto, confermato e

sottoscritto ed alcune volte anche l'impronta digitale destra".

G. A L.: a che proposito le sarebbe stato mostrato l'ordine di liberazione di Omar Venturelli?

INTERPRETE - MENDEZ: "c'era una fotocopia io l'ho riconosciuta, tutto qua".

G. A L.: non mi sono spiegato, poiché è stato sentito su circostanze...

INTERPRETE - MENDEZ: "loro lo sapevano, c'era il mio timbro, in quel giorno ero in funzione, però prima di ciò mi hanno domandato chi era di guardia ed io ho dichiarato Huvenal Montoya Fuentes e la guardia interna, Juan Enrique Fernandez Olave. Da lì loro mi hanno detto: "giusto signor Mendez, è vero, è secondo la legge... corrisponde".

G. A L.: ma le hanno mostrato anche altri ordini di liberazione oltre quello di Omar Venturelli?

INTERPRETE - MENDEZ: "l'unica".

AVV. CARICATERRA: le indagini per le querele che sono state fatte contro il Podlech in Cile?

G. A L.: grazie per averci dato questa spiegazione perché io la stavo...

AVV. CARICATERRA: lo sappiamo da tempo, non lo può sapere un teste!

G. A L.: io francamente...

AVV. CARICATERRA: l'ha anche detto la teste che ha presentato querela in Cile.

G. A L.: sì, ma io volevo saperlo dal teste, se sapeva il motivo per il quale...

AVV. CARICATERRA: ma il teste anche lì non era né imputato né Giudice, non può sapere qual è lo...

G. A L.: tutto al più mi risponderà che non lo sa, voglio dire. Pendiamo tutti atto della sua precisazione...

AVV. CARICATERRA: la sta già in atti!

G. A L.: ma io lo sto chiedendo però al teste.

AVV. CARICATERRA: ma il teste risponde...

P: ...(incomprensibile per intervento fuori microfono)... solo quest'ordine di scarcerazione?

INTERPRETE - MENDEZ: "io penso che avevano gli ordini dal signor Giudice che gli ha ordinato di fare questo. Secondo le domande, io dovevo rispondere con la mia chiarezza, esattezza per la loro soddisfazione dovevo rispondere".

P: ...(incomprensibile per intervento fuori microfono)...

INTERPRETE - MENDEZ: "tra le altre cose ricordo che mi hanno domandato se conoscevo..."

G. A L.: aspetti, le volevo anche chiedere dopo questa data del 2006... cioè lei per caso non ha chiesto una copia di questo ordine di scarcerazione?

INTERPRETE - MENDEZ: "no, non mi spetta, sarebbe una mancanza di rispetto".

G. A L.: siamo nell'anno 2006, quindi quella che lei dice è stata l'unica volta in cui lei ha potuto prendere cognizione che quell'ordine di scarcerazione è stato firmato in data 4 ottobre 1973, è così?

INTERPRETE - MENDEZ: "è corretto".

G. A L.: successivamente non ha più avuto modo, per nessuna circostanza di ricordare, voglio dire, quella data? In altre circostanze, in altre occasioni perché le è stato chiesto da altre persone? Per qualsiasi motivo...

INTERPRETE - MENDEZ: "questi signori sono venuti altre due volte, dopo il 2006 sono venuti altre due volte, ma non ricordo quando, per richiedermi altre cose, altre cose relative al penitenziario di Temuco".

G. A L.: ci può ricordare chi è l'attuale Presidente della Repubblica cilena?

INTERPRETE - MENDEZ: "Don Sebastiano Pinera".

G. A L.: le posso chiedere se ricorda il giorno, mese ed anno in cui è stato eletto Presidente?

INTERPRETE - MENDEZ: "a gennaio dell'anno in corso al ballottaggio".

G. A L.: il giorno...

INTERPRETE - MENDEZ: "no, il giorno no, ma ha assunto le funzioni l'11 marzo. Mi sembra che l'elezione è stata al secondo turno, 11 gennaio il secondo turno delle elezioni".

G. A L.: non vorrei che le sembrasse, voglio dire, che stiamo facendo, io personalmente poi voglio dire, le stia facendo dei quiz, però questa Corte ha la necessità di valutare l'attendibilità della sua memoria. Allora le devo chiedere per forza il precedente Presidente della Repubblica cilena se ricorda chi fosse ed il giorno, mese ed anno in cui è stato...

INTERPRETE - MENDEZ: "la signora Michelle Bachelet. Non ricordo quando è stata...".

G. A L.: tutto questo che può apparire un po' fuori dai canoni del processo è perché la Corte si sta chiedendo, al di là voglio dire di valutare effettivamente la sua memoria, di valutare il suo ricordo di una circostanza che risale all'anno 2006, circostanza nella quale le è stato mostrato un documento nel quale era riportata una data precisa con giorno, mese, anno e da quel giorno sono passati quattro anni.

INTERPRETE - MENDEZ: "perché sono delle cose importanti, a me piace molto leggere per aumentare la mia cultura generale".

G. A L.: mi scusi, però questo argomento specifico della liberazione di Omar Venturelli con la cultura generale forse poco ci...

INTERPRETE - MENDEZ: "perché è stata una cosa speciale, l'ho visto una volta sola nella sua tenuta, non era una cosa molto comune".

G. A L.: lei ha dato un altro riferimento specifico, cioè alla data in cui il signor Podlech le risulterebbe essere stato nominato Fiscal Militare. Posso chiedere come ricorda? Perché lei non ha detto il giorno preciso, però ha indicato comunque un lasso di tempo molto breve, i primi quindici giorni del..

INTERPRETE - MENDEZ: "perché il capo del carcere ci ha detto che assumeva un nuovo Procuratore che si chiamava Alfonso Oscar Podlech".

G. A L.: però io non le ho chiesto questo, io le ho chiesto come fa a ricordarlo a distanza di tanti anni.

INTERPRETE - MENDEZ: "ho una buona memoria anche a settant'anni, grazie a Dio, fra dieci giorni avrò settant'anni e ho una buona memoria!".

PM: forse ricorda anche quello successivo, quando ha preso le ... (incomprensibile)...

G. A L.: sì, sollecita il Pubblico Ministero la sua prodigiosa memoria anche sull'eventuale indicazione del periodo in cui è subentrato il Fiscal Militare subito dopo il signor Podlech.

INTERPRETE - MENDEZ: "no, non ricordo perché io non ero più a Temuco, ero stato trasferito in un'altra unità".

G. A L.: prima il Pubblico Ministero le ha chiesto se era a sua conoscenza dell'eventuale possibilità che persone uscissero dal carcere di Temuco per andare al Reggimento Tucapel e lei ha dato la sua risposta. La Corte le chiede invece se è a conoscenza del fatto che persone che facevano ingresso nel carcere di Temuco provenissero dal Reggimento Tucapel.

INTERPRETE - MENDEZ: "non mi risulta, non mi consta, però molto probabilmente può essere successo".

G. A L.: questa probabilità lei da dove la trae?

INTERPRETE - MENDEZ: "il quadrato dei gendarmi dove si gioca, dove si mangia... noi ufficiali avevamo un piccolo posto per mangiare e in un altro luogo c'erano i gendarmi, certamente non c'è dubbio che tra di loro possono avere avuto delle conversazioni di situazioni di questa natura, possono avere parlato di situazioni di questo genere, che era aliena al nostro settore. Le guardie che invece erano di un altro settore possono avere parlato di questi fatti".

G. A L.: lo so, ma ha un ricordo preciso di questo fatto oppure no?

INTERPRETE - MENDEZ: "in quei giorni molti gendarmi avevano qualche familiare che si trovava in delle situazioni delicate, allora parlare di qualcosa era molto pericoloso ed avevo paura".

G. A L.: sì, però se lo ricorda, al di là che era pericoloso, se

lo ricorda il fatto, voglio dire, oppure no?

INTERPRETE - MENDEZ: "molto tempo dopo, diciamo anni, si commentava che questo poteva essere accaduto".

G. A L.: comunque queste persone venivano registrate all'ingresso?

INTERPRETE - MENDEZ: "non ero a conoscenza perché se li facevano uscire potevano averlo fatto all'infuori degli orari d'ufficio".

G. A L.: allora perché tenevate questa statistica così meticolosa, 700 meno 1 era 699, se poi voglio dire, tutto poteva essere falsato dal fatto che c'erano ingressi ed uscite che non venivano minimamente controllate.

INTERPRETE - MENDEZ: "certo perché era la guardia armata che li portava, quando gliele richiedevano queste persone, questi individui, li chiedevano alla guardia armata e loro li portavano".

G. A L.: ma la mia domanda era perché continuavano a tenere una statistica che poteva non corrispondere alla situazione?

AVV. CARICATERRA: lui sta parlando, ovvero l'ha già spiegato prima, il fatto di andare ad interrogatorio o meno, il fatto di entrare o uscire dal carcere o meno..

G. A L.: mi stavo riferendo anche a persone che dal Reggimento Tucapel facevano ingresso nel carcere.

AVV. CARICATERRA: ma sempre..

G. A L.: sì, però Avvocato, mi perdoni, però farà rispondere il teste?! Le spiace far rispondere il teste?!

AVV. CARICATERRA: ha già fatto le domande, tutti quelli che entravano nel carcere dovevano essere registrati, a meno che quelli che stavano in carcere non andavano per interrogatorio.

G. A L.: ho chiesto a lui perché tenere questa statistica, questa è una domanda..

AVV. CARICATERRA: ma in qualunque carcere, Giudice, ci sono.

PM: scusi, risponde il teste, non l'Avvocato!

AVV. CARICATERRA: ma non stiamo...(incomprensibile)...

INTERPRETE - MENDEZ: "anche se fossero stati portati nei Tribunali o in qualche posto, fisicamente il detenuto non era uscito in libertà, non era stato liberato. Quando si chiudeva il popolo carcerario nel pomeriggio veniva rinchiuso, il sottoufficiale di guardia e mi domandava: <<quanti ne abbiamo?>> ed io rispondevo: <<600>> per esempio, loro andavano a contare la popolazione dei detenuti, affinché si mettessero a letto. E se corrispondevano matematicamente... in questo modo di 600 interni ce ne sono 594, ci sono 6 interni nei Tribunali ed ecco il cerchio che si quadrava, dopo la conta. Questo era il sistema in quell'epoca".

G. A L.: le è mai capitato di vedere persone che provenivano dall'esterno e quindi venivano registrate in ingresso, che

presentavano segni di sofferenza fisica per qualsiasi motivo?

INTERPRETE - MENDEZ: "non ho visto nessun interno che presentasse alcun danno fisico nel viso e nell'aspetto".

PM: posso Presidente?

P: prego.

PM: soltanto qualche precisazione; lei ha ricoperto ruoli pubblici? Ha svolto altre funzioni pubbliche? Ha partecipato a partiti, ha avuto incarichi in partiti, formazioni politiche?

INTERPRETE - MENDEZ: "mai. Tutta la mia vita da indipendente".

PM: *Patria e Libertà* è stata un'organizzazione politica?

INTERPRETE - MENDEZ: "così si dice".

PM: si dice? Che significa "si dice"?

INTERPRETE - MENDEZ: "leggendo i giornali dell'epoca venivano menzionati questi signori".

PM: vi erano nel carcere di Temuco, nel settembre... anzi lei era già a Temuco dal 1969, c'ha detto, salvo poi andare via per quella questione dell'agosto del 1973. Erano detenuti, vi erano dei detenuti appartenenti all'organizzazione *Patria e Libertà*?

INTERPRETE - MENDEZ: "no".

PM: visto che lei studia, legge, si informa, non le risultano di militanti di *Patria e Libertà* in Temuco?

INTERPRETE - MENDEZ: "... Santiago, la capitale, era grande...".

PM: ma le chiedevo di Temuco, non di Santiago. Anche perché lei dice che doveva compilare tutta una scheda di appartenenza, quindi non è mai capitato di avere detenuti in Temuco di *Patria e Libertà*?

AVV. CARICATERRA: io mi oppongo a questa domanda perché nella scheda del registro del carcere non c'è scritto appartenenza alle Brigate Rosse, c'è la contestazione del reato semmai e lui può sapere la contestazione del reato, non l'appartenenza ad un gruppo politico.

PM: e forse la contestazione del reato è Brigate Rosse!

AVV. CARICATERRA: non è Brigate Rosse...

PM: è *Patria e Libertà*!

AVV. CARICATERRA: ... è scritto 276 etc..

PM: no è *Patria e Libertà*!

AVV. CARICATERRA: no, non c'è scritto *Patria e Libertà*!

PM: ma scusi, interroghiamo lei?!

AVV. CARICATERRA: ma no perché non può rispondere su notizie che non può apprendere come sua conoscenza di lavoro. Lei presuppone che lui sappia perché il detenuto ...(incomprensibile)... se apparteneva a *Patria e Libertà*, no! Lui sa che è imputato di una certa circostanza.

PM: di *Patria e Libertà* per esempio.

AVV. CARICATERRA: no di *Patria e Libertà*, di un reato!

PM: no, scusi...

AVV. CARICATERRA: ma lo vogliamo chiedere ad una guardia carceraria?

PM: ma è lei che deve rispondere o è il teste?!

AVV. CARICATERRA: ma è una domanda che non è nella realtà! Non avviene così!

PM: mi scusi Avvocato...

P: semmai dirà che non risultava se c'era l'appartenenza a gruppi, al massimo poteva esserci genericamente l'appartenenza a partiti eversivi etc., ma questo ce lo dirà lui. Che cosa risultava? Quando lui doveva ...(incomprensibile per sovrapposizione di voci)... che cosa risultava? Risultava anche se ci fosse stata l'appartenenza a qualche gruppo particolare?

AVV. CARICATERRA: io chiedo l'acquisizione dei registri del carcere di Rebibbia e voglio vedere se c'è scritto che uno che è appartenente all'associazione sovversiva delle Brigate Rosse c'è scritto quello!

PM: Avvocato io le chiedo di sapere se per ipotesi il direttore di Rebibbia sa se ci sono detenuti brigatisti rossi a Rebibbia!

AVV. CARICATERRA: l'ha detto...

PM: è il dirigente dell'ufficio statistica!

P: se noi chiediamo al direttore di Rebibbia se risulta che c'è un detenuto che risulta appartenente lui nel registro matricole appartenente alle Brigate Rosse, ci dirà: "no, non mi può risultare". Ce lo facciamo dire da lui!

PM: anche perché Patria e Libertà, da altre indicazioni, noi sappiamo che era ritenuta un'organizzazione, a torto o a ragione, un'organizzazione terroristica, come le Brigate Rosse. Quindi rientra il capo d'imputazione negli atti...

AVV. CARICATERRA: ...(incomprensibile per sovrapposizioni di voci)...

PM: non soltanto.

P: siccome lui ha detto che annotava e le annotava personalmente il tipo di imputazione, vediamo se nel tipo d'imputazione è mai risultato...

PM: nel tipo d'imputazione o nelle caratteristiche della scheda.

P: se si faceva riferimento all'appartenenza ad eventuali organizzazioni.

PM: anche perché, come dire, per esempio anche nel MIR successivamente se c'era indicato, perché ad integrazione è l'appartenenza al MIR o presunta appartenenza al MIR nei detenuti successivi.

INTERPRETE - MENDEZ: "quando entravano le persone mai si faceva risultare l'appartenenza al partito, non c'era lo spazio nel luogo dove scriverlo e se lo avessimo fatto, saremmo stati castigati e puniti severamente".

P: allora qui non figurava, ma nell'annotare il delitto, il tipo

di delitto, poteva esserci, ha mai visto, ha mai notato esserci il riferimento all'appartenenza ad un gruppo di tipo terroristico?

INTERPRETE - MENDEZ: "no, oltre il delitto non veniva menzionato il partito o qualche altro riferimento".

PM: lei ha parlato del Generale Arellano Stark vero?

INTERPRETE - MENDEZ: "no, Josè Arellano Aregliano era un Primo Sergente che era a capo dei detenuti politici e lui stava attento a loro, si occupava di loro nel suo cortile e nei loro dormitori e gli consegnava il pane, la colazione, il pranzo e la cena. Questo era l'incarico".

PM: Venturelli era affidato ad Aregliano?

INTERPRETE - MENDEZ: "sì, era nel settore del signor Aregliano come tutti gli altri".

PM: signor Mendez da alcuni testimoni che noi abbiamo sentito in quest'aula è emerso che i detenuti, diversi detenuti sarebbero stati, sarebbero usciti dal carcere di Temuco per essere portati al Reggimento Tucapel ed essere lì interrogati, per poi essere riportati la sera in carcere. Alcuni testimoni hanno dichiarato che allorquando un detenuto non faceva rientro per le sei del pomeriggio in carcere, tra i detenuti nasceva la voce e si comprendeva che non sarebbe mai più ritornato nel carcere, quindi sarebbe scomparso per sempre perché era stato, come dire, ucciso; non sarebbe mai più ritornato nel carcere. Le chiedo, visto che lei era l'ufficio statistica, questi detenuti che non ricomparivano più in carcere come venivano registrati dal carcere?

AVV. CARICATERRA: cioè gli chiediamo se è vero innanzitutto.

PM: ho fatto tutta la premessa.

AVV. CARICATERRA: no, lei non domanda questi... è vera questa circostanza? Le risulta? E poi domandiamo se...

PM: allora è vero questa circostanza? Le risulta?

INTERPRETE - MENDEZ: "sì, mai alla mia persona, io personalmente, alcun detenuto politico non mi ha mai detto: <<sono stato interrogato, mi hanno fatto questo e mi hanno fatto quell'altro>> perché non mi spettava, non era mio... perché se io l'avessi chiamato per domandargli, il mio Comando mi avrebbe...".

PM: ma non ho fatto questa domanda, io ho fatto la domanda se sono mai risultati, perché lei come dirigente dell'ufficio statistica teneva il conto dei detenuti presenti nel carcere, vero?

INTERPRETE - MENDEZ: "sì".

PM: allora poiché vogliamo sapere se le sono mai risultati delle persone, dei detenuti che erano iscritti come presenti che poi ad un certo punto non erano più presenti in carcere.

INTERPRETE - MENDEZ: "quello che ricordo che molti sono

ritornati, c'è stato un caso, non ricordo quale che arrivò soltanto l'ordinanza, l'ordine per depennarlo dai registri senza la sua presenza. Un solo caso, non ricordo la data però, gli altri ritornavano".

PM: e visto che lei ha una buona memoria si ricorda qual è questo caso?

INTERPRETE - MENDEZ: "no, perché il movimento era molto forte, non potevo ricordare di nessuno".

PM: no, no, il caso di una persona che non è più ricomparsa, che voi avete cancellato dal libro, dai registri senza che fosse presente.

INTERPRETE - MENDEZ: "era molto il flusso non posso ricordare".

PM: la domanda mia è diversa.

INTERPRETE - MENDEZ: ...

PM: lei ha detto che c'è stato solo un caso in cui avete cancellato dal registro senza che fosse presente ancora in carcere questa persona.

INTERPRETE - MENDEZ: "sì".

PM: le ho chiesto, visto che lei ha buona memoria, qual è questo caso? Che essendo uno ed essendo anche un caso particolarmente importante che se un detenuto scompare dal carcere, viene cancellato, non secondo le regole, lei che è il dirigente dell'ufficio che si occupa di queste cose se lo dovrebbe ricordare.

INTERPRETE - MENDEZ: "non saprei".

PM: poiché invece risultano dalle indicazioni offerte dai testi che ci sarebbero state altre persone uscite la mattina e lei ci ha spiegato che quando uscivano non le registrava lei in uscita ma l'ufficio ed il gendarme alla porta, cioè persone che però uscivano la mattina e poi rientravano ed anche al ringresso la sera lei non le registrava perché non faceva parte del suo lavoro. Poiché risulterebbero dalle testimonianze che vi sono diversi casi...

AVV. CARICATERRA: io contesto questa domanda perché ha già risposto dicendo che per lui non c'è mai stato un caso se non uno soltanto, quindi è una domanda che evidentemente sconfessa già quello che ha detto...

PM: no, non è sconfessare, è una precisazione, è una conferma.

AVV. CARICATERRA: ha già risposto dicendo che c'è un solo caso che a lui consta.

PM: confermerà questo, poiché come le ho detto, risulterebbero diverse persone che hanno fatto rientro entro le sei della sera in carcere, voglio sapere se questo le consta e se le consta questo come sono state cancellate dal carcere, dai registri del carcere per far tornare i conti.

INTERPRETE - MENDEZ: "a posteriori, quando succedevano delle

situazioni di questo tipo, di questa natura, il capo del carcere riceveva l'ordine da mettere nel libro, si ...(incomprensibile per sovrapposizione di voci)..."

PM: quando sono accaduti casi del genere?

INTERPRETE - MENDEZ: "senza dubbio sì, noi ricevevamo questo in questo modo e noi dovevamo compiere con il regolamento, dovevamo obbedire".

PM: obbedire che significava, cancellare sulla base delle carte?

INTERPRETE - MENDEZ: "sì, depennarlo, toglierlo".

PM: va bene, grazie.

AVV. CARICATERRA: Presidente lui ci ha detto i nomi delle persone che hanno visto l'uscita di Venturelli, in particolare Josè Huvenal Montoya Fuentes, a sua conoscenza è ancora in vita?

INTERPRETE - MENDEZ: "Purtroppo è deceduto, già da allora aveva una paresi".

AVV. CARICATERRA: io chiedo che vengano acquisite le testimonianze di Josè Huvenal Montoya rese davanti al Giudice cileno su queste circostanze. Io ne ho una resa nel 1991 nella quale Montoya appunto precisa questa circostanza.

PM: è un atto che il Pubblico Ministero non conosce e dovrebbe quanto meno esaminarlo prima di dare..

AVV. CARICATERRA: è una testimonianza resa davanti al Giudice cileno che indagava su queste circostanze.

PM: non è possibile..

P: lo possiamo fare la prossima volta, tanto non c'è l'alternativa di dover citare i testi.

AVV. CARICATERRA: anche per quanto riguarda le altre persone, tipo Arellano Aregliano, lei sa se è in vita?

INTERPRETE - MENDEZ: "sì, il signor Arellano è in vita, è molto anziano".

AVV. CARICATERRA: io chiedo che venga sentito anche il signor Arellano Aregliano, come teste di riferimento avendo.. lei sa indicare l'indirizzo del signor Arellano Aregliano?

INTERPRETE - MENDEZ: "so arrivarci, non so il motivo della via. L'altra persona, Juan Enrique Fernandez Olave è quello che l'ha portato fuori dalla guardia interna, è vivo, anziano, malato di cuore ed ipertensione, un quadro clinico molto difficile".

P: mettetevi una mano sulla coscienza.

AVV. CARICATERRA: in realtà mi ricordava l'Avvocato Maniga che abbiamo già prodotto la dichiarazione di Montoya, già tradotta, è agli atti del processo, quindi in realtà diventa anche inutile.

PM: no, no, agli atti del processo non possono essere messe le..

AVV. CARICATERRA: è stata prodotta la scorsa volta, me lo ricordava l'Avvocato Maniga, a corredo dell'interrogatorio di Podlech.

PM: non c'è consenso del Pubblico Ministero, che non riconosce neanche...

AVV. CARICATERRA: il consenso del Pubblico Ministero... si tratta di una persona che è morta, che ha fatto delle dichiarazioni davanti all'autorità giudiziaria ...

PM: di un altro paese, non italiano.

AVV. CARICATERRA: di un altro paese, però l'ha fatto davanti ad un'autorità giudiziaria. Se ritiene di non acquisirli forse non è interessato a quello che dice e forse può essere importante ai fini dell'accertamento della verità, dottor Capaldo. Credo che sia importante acquisire le dichiarazioni di chi era presente ai fatti, altrimenti diciamo che questa parte non fa parte del processo! Era presente, ha visto i fatti, è stato sentito davanti al Giudice, anche se di un'autorità straniera, e noi riteniamo di non ascoltare questa voce?!

PM: non è una voce purtroppo, ci farebbe piacere conoscerla!

AVV. CARICATERRA: è una brutta battuta questa... le farebbe piacere conoscere la voce di un morto, mi spiace, ma questa non la...

PM: ma lei consente la trasmissione dei vari atti presso gli altri Giudici stranieri che riguardano questa vicenda?!

AVV. CARICATERRA: qui abbiamo una...

PM: no, mi dica se lei ha mai dato il consenso alla produzione di atti acquisibili...

AVV. CARICATERRA: io ho chiesto che venisse prodotto in originale vari documenti...

PM: no!

P: non ho capito, parlate di una cosa già prodotta.

AVV. CARICATERRA: sì.

P: prodotta ed ammessa.

PM: è ammessa?

P: se è prodotta l'abbiamo acquisita.

PM: è prodotta ma non ammessa!

AVV. CARICATERRA: ma come non ammessa?! L'ha ammessa...

PM: c'è il provvedimento di ammissione?

P: difficile che questo possa...

Interlocuzioni tra le parti fuori microfono.

PM: io ritengo che per la formazione del fascicolo ci deve essere il contraddittorio.

AVV. P.C. MANIGA: chiedo scusa, mi pare che fosse all'udienza in cui c'è stato l'esame dell'imputato. Personalmente nell'ultima parte io non c'ero per cui risulta che è stata esibita, tant'è vero che me n'è stata data copia, ma non so se sia stata acquisita.

AVV. CARICATERRA: all'ultima udienza di luglio, del 22 di luglio.

PM: non credo...

AVV. CARICATERRA: abbiamo dato copia a tutti.

PM: ma non è un problema di copia, è un problema di ammissione.

AVV. P.C. GENTILI: è stata formalmente acquisita? Non mi risulta.

AVV. P.C. MANIGA: credo che dal verbale non si dica.

G. A L.: abbiamo un certificato di morte di questa persona?

AVV. CARICATERRA: possiamo cercare di produrlo, certo.

P: anche per un 512.

AVV. CARICATERRA: cercheremo di produrlo.

G. A L.: senza quello non possiamo minimamente valutare l'ipotesi del...

PM: ha terminato la Difesa?

AVV. CARICATERRA: sì.

PM: a chiusura il Pubblico Ministero chiede la trasmissione di copia del verbale e poi successivamente quando sarà pronta la trascrizione del teste Mendez al proprio ufficio per poterla valutare.

P: va bene, può andare.

ESAME DELLA TESTE

BRUGIONI MARIA PIA

P: lei ha difficoltà ad essere ripresa?

DICH - BRUGIONI: no.

P: allora si deve impegnare a dire la verità e a non nascondere nulla di quanto è a sua conoscenza. Dica "mi impegno".

DICH - BRUGIONI: mi impegno. Brugioni Maria Pia, nata a Pavullo nel Frignano, il 12 giugno 1964, residente a Pavullo nel Frignano, in via Sasso Rosso 13.

P: risponda pure alla Difesa che l'ha indicata come teste.

AVV. CARICATERRA: sono l'Avvocato Caricaterra, difesa Podlech.

DICH - BRUGIONI: sì.

AVV. CARICATERRA: qualche domanda circa l'iscrizione nel registro civile nel Comune di Pavullo di Omar Venturelli Leonelli. Quando fu fatta quest'iscrizione esattamente?

DICH - BRUGIONI: l'iscrizione fu fatta nel 1986.

P: l'interprete deve tradurre per l'imputato, però.

INTERPRETE: sì, va bene.

P: sia la domanda che è stata fatta che la risposta.

AVV. CARICATERRA: la data scusi?

DICH - BRUGIONI: ci guardo... 8 febbraio 1986.

AVV. CARICATERRA: fu fatta per quale ragione?

DICH - BRUGIONI: noi non conosciamo la ragione, i Comuni generalmente non conoscono la ragione, è l'Ambasciata, in questo caso l'Ambasciata italiana in Cile che ci ha chiesto la trascrizione.

AVV. CARICATERRA: a voi è giunta tutta la documentazione?

DICH - BRUGIONI: la documentazione probabilmente è giunta in Procura a Modena, presso il Tribunale di Modena, perché gli allegati di questo tipo, gli atti al registro di stato civile all'epoca, prima del 2001, venivano allegati ai registri depositati presso la Procura della Repubblica competente.

AVV. CARICATERRA: voi non avete controllato la documentazione?

DICH - BRUGIONI: all'epoca sicuramente.

AVV. CARICATERRA: vi risulta se ci sono i documenti relativi al padre, certificati di matrimonio?

DICH - BRUGIONI: no, documenti relativi al padre non ce n'erano, c'erano di Omar Roberto Venturelli, dichiarato dall'Ambasciata italiana cittadino italiano.

AVV. CARICATERRA: c'erano solo di Omar Venturelli.

DICH - BRUGIONI: sì.

AVV. CARICATERRA: le risulta che nel procedimento per il riconoscimento della cittadinanza c'è necessità che vengano prodotte tutte le certificazioni relative alla parentela fino al primo parente italiano?

DICH - BRUGIONI: sì, in questo caso era l'Ambasciata che se n'è... diciamo ha verificato. C'era la paternità ed anche l'altro avo, il nonno.

AVV. CARICATERRA: però questi documenti non erano allegati.

DICH - BRUGIONI: io sinceramente non lo so perché non li ho visti, non ero ancora nell'86 nel Comune a Pavullo. Alla fine dell'anno vengono tutti trasferiti presso la Procura della Repubblica, all'epoca...

AVV. CARICATERRA: però lei ha detto che non c'era il documento di nascita del padre.

DICH - BRUGIONI: no, non c'era il documento di nascita del padre di Omar Roberto, ma siccome era trascritto nei nostri registri il nonno, che era di nazionalità italiana...

AVV. CARICATERRA: quindi voi avete trascritto perché c'era il nonno, non facendo l'accertamento se il padre avesse perso la nazionalità per qualche ragione.

DICH - BRUGIONI: il papà non poteva perdere la nazionalità perché era figlio di italiani ed essendo figlio di italiani per *ius sanguinis* era italiano e per...

AVV. CARICATERRA: però c'era bisogno di allegare la documentazione, è obbligatorio secondo, se non vado errato

l'articolo 51, della Legge del '39 numero 1238 che siano allegati affinché venga riconosciuta la paternità tutti i documenti, i certificati di nascita di tutti i parenti, il certificato di matrimonio, il certificato di nascita dei figli, quindi il certificato di nascita del padre, di Omar Venturelli, il certificato di nascita della madre, il certificato di matrimonio, voi non avete questi documenti?

DICH - BRUGIONI: io ho dei certificati rilasciati in originale dal Comune di Temuco direi, in cui c'è il certificato di nascita del papà di Omar Roberto, in cui c'è maternità e paternità con cittadinanza italiana e c'è anche una rettifica fatta sul cognome della mamma, perché in un primo tempo veniva chiamata Zanotti, quando in realtà invece si chiamava Gianotti, ed è stata fatta la rettifica. Questo è un certificato originale...

AVV. CARICATERRA: avete iscritto anche il padre?

DICH - BRUGIONI: no, non c'è stata la richiesta di iscrizione del padre.

AVV. CARICATERRA: quindi come fate a sapere che è cittadino italiano se non è iscritto nei registri?

DICH - BRUGIONI: il papà di Omar Roberto? Perché i Comuni, nello stato civile, non hanno questa competenza, devono trascrivere ciò che le Ambasciate italiane negli Stati esteri chiedono. Quindi è l'Ambasciata che decide se uno è cittadino italiano o no, perché? Perché un cittadino italiano che va all'estero e decide di rinunciare alla propria cittadinanza deve farlo presso l'Ambasciata. Quindi i Comuni generalmente, a prescindere da quello di Pavullo, non hanno questo potere.

AVV. CARICATERRA: per la Legge del 1912 ci sono altre possibilità di perdere la cittadinanza senza doverlo dichiarare in Ambasciata, comunque questo è una cosa che non la riguarda. La cosa che la riguarda è che voi non avete la documentazione relativa al documento del padre, non avete iscritto il padre, non avete iscritto la madre come cittadini italiani, quindi voi non sapete se sono cittadini italiani, vi ha l'Ambasciata italiana in Santiago indicato di iscrivere Omar Venturelli?

DICH - BRUGIONI: esatto.

AVV. CARICATERRA: voi non avete la certificazione perché non vi hanno mandato né la certificazione del padre né della madre...

DICH - BRUGIONI: io questo sinceramente non glielo posso affermare perché non ho visto i documenti, quindi io non lo posso affermare, perché nell'86 io non ero in Comune a Pavullo.

AVV. CARICATERRA: come possiamo saperlo?

DICH - BRUGIONI: gli allegati devono essere tenuti presso la Procura; all'epoca perché dal 2001 è alla Prefettura, la competenza è passata dal Ministero della Giustizia al Ministero dell'Interno, quindi gli allegati prima erano presso la Procura

della Repubblica del Tribunale competente e adesso invece è presso la Prefettura competente.

AVV. CARICATERRA: comunque le risulta a lei che non c'era il certificato, perché mi ha detto prima che non c'era il certificato del padre.

DICH - BRUGIONI: no, io so solo che nei nostri registri non è stato trascritto il padre.

AVV. CARICATERRA: quindi lei non sa se è cittadino italiano dal punto di vista formale?

DICH - BRUGIONI: non è che non lo sappia, è che si presume, fino a prova contraria che lo sia, per il semplice fatto che *ius sanguinis*...

AVV. CARICATERRA: lei lo può dichiarare...

P: mi scusi Avvocato, quel documento che ha lei relativo al padre...

AVV. CARICATERRA: non essendo iscritto nel registro civile italiano non può dire se è italiano o non è italiano, perché solo l'iscrizione al registro civile...

DICH - BRUGIONI: no, no, questo non significa niente, uno non perde la cittadinanza italiana perché...

AVV. CARICATERRA: ma non si tratta di perdere, lei non sa se l'ha acquistata o se l'avesse persa... lei non lo sa questo! Quindi io dico, dal semplice fatto che lui è figlio di Domingo Venturelli lei non sa se poi, visto che era di nazionalità indicata nei documenti, lei non sa se è italiano o no. Lei ha iscritto su ordine dell'Ambasciata, ma senza sapere se il genitore di Omar Venturelli fosse italiano o no perché non può affermarlo.

PM: no, no, non ha detto questo! Non ha detto questo veramente Avvocato!

P: no, non ha detto questo Avvocato!

PM: ha detto che il nonno era iscritto come cittadino italiano nei registri, poi ha detto che essendo migrato non si ha più notizie se non quella dell'Ambasciata che ha chiesto a loro di iscrivere Omar come cittadino italiano, questo sa! Non è che può desumere lei che ha detto che...

AVV. CARICATERRA: lei non ha iscritto il padre.

PM: non l'ha iscritto perché non gli è stato chiesto di scrivere né poteva iscriverlo.

DICH - BRUGIONI: non mi è stato chiesto.

AVV. CARICATERRA: per quanto è a sua conoscenza...

DICH - BRUGIONI: ma dice, giustamente secondo me, la cittadinanza si presume fino a prova contraria, deve averci rinunciato...

AVV. CARICATERRA: no, c'è un registro per gli italiani residenti all'estero...

DICH - BRUGIONI: però essendo per *ius soli dat* cittadino cileno perché era nato in Cile, non aveva nessun interesse a perdere quella italiana. Quindi è per quello che...

AVV. CARICATERRA: questa è una sua idea.

P: ci sono una serie di presunzioni, ma avrebbe dovuto...

DICH - BRUGIONI: no, certo.

AVV. CARICATERRA: lei ha prova di questo?

DICH - BRUGIONI: no, no.

P: scusate, ma per perdere la cittadinanza italiana avrebbe dovuto fare qualcosa?

AVV. CARICATERRA: è una sua supposizione che non avesse interesse e quindi presumibilmente...

DICH - BRUGIONI: no anche perché l'Ambasciata italiana in Cile in teoria avrebbe dovuto fare...

AVV. CARICATERRA: c'è a sua conoscenza il registro degli italiani all'estero?

DICH - BRUGIONI: sì.

AVV. CARICATERRA: gli italiani all'estero...

PM: dei residenti italiani.

DICH - BRUGIONI: no, cittadini italiani residenti all'estero.

AVV. CARICATERRA: le risulta se il papà di Venturelli fosse iscritto in questo registro?

DICH - BRUGIONI: no.

AVV. CARICATERRA: non era iscritto?

DICH - BRUGIONI: no.

AVV. CARICATERRA: quindi anche questo è un obbligo formale che non c'era, non le risulta?

DICH - BRUGIONI: no.

AVV. CARICATERRA: nemmeno la madre?

DICH - BRUGIONI: no.

PM: non è un obbligo, è questo il problema.

DICH - BRUGIONI: no, successivamente è diventato un obbligo per chi ha intenzione di risiedere abbastanza lungo all'estero. Non è un obbligo, non è un obbligo perché dipende dal lavoro, dipende da tantissime cose, però solitamente per uno che vive all'estero ha più benefici.

AVV. CARICATERRA: le risulta che un presunto cittadino italiano che risiede all'estero e non è iscritto non registro degli italiani residenti all'estero, deve fare un riconoscimento specifico producendo una documentazione particolare?

PM: la domanda non è chiara, per fare che cosa?

AVV. CARICATERRA: per essere riconosciuto come italiano...

DICH - BRUGIONI: deve avere il passaporto.

AVV. CARICATERRA: no, una persona residente all'estero che assume di essere italiano, ma non è iscritto nell'AIRE, che cosa deve fare per diventare cittadino italiano?

PM: no, no, è già cittadino italiano! La domanda è posta male, mi scusi.

AVV. CARICATERRA: io ho chiesto che cosa deve fare una persona che risiede all'estero, che assume di essere cittadino italiano..

PM: no, lei chieda che cosa significa iscrizione nel registro dell'AIRE perché non si acquista la cittadina con l'iscrizione nell'AIRE, la cittadina si ha in Italia, si va all'estero e questo..

AVV. CARICATERRA: ma questo è pacifico, io non ho detto questo, io sto parlando di persone che sono fuori dall'AIRE.

PM: se lei da cittadino italiano va all'estero, vive all'estero e non si scrive all'AIRE, non è iscritto all'AIRE ma continua ad essere cittadino italiano.

AVV. CARICATERRA: Pubblico Ministero, cerco di spiegarmi perché evidentemente non sono molto chiaro oggi, una persona che non sappiamo se è cittadino italiano o no, che risiede all'estero ed assume di essere cittadino italiano senza essere iscritto all'AIRE, quale documentazione deve produrre?

DICH - BRUGIONI: scusi un attimo, però per un cittadino italiano non può essere all'estero senza passaporto.

AVV. CARICATERRA: io sono nato da un padre cileno, non ho mai richiesto la cittadinanza italiana, improvvisamente dico: "sono italiano", che cosa devo fare, non essendo iscritto all'AIRE, per dimostrare che sono italiano ed avere la cittadinanza italiana? Questa è la mia domanda.

AVV. P.C. GENTILI: ...(incomprensibile per intervento fuori microfono)...

DICH - BRUGIONI: esatto.

AVV. CARICATERRA: ma non basta dire: "mio nonno è italiano", bisogna fare una procedura; quale procedura va fatta le chiedo.

DICH - BRUGIONI: la dimostrazione degli avi cittadini italiani.

AVV. CARICATERRA: quindi che cosa bisogna produrre?

DICH - BRUGIONI: in questo caso il certificato di nascita di Domenico in questo caso.

AVV. CARICATERRA: di Domenico e poi?

DICH - BRUGIONI: io non li ho visti quegli atti, quindi..

AVV. CARICATERRA: ma io non le sto chiedendo adesso di parlare di..

P: quello che c'è, quello che bisogna fare.

AVV. CARICATERRA: io sto dicendo qual è la procedura che bisogna fare per essere, io che sono nato in Cile e dico: "no, io sono italiano anche se c'è scritto che sono cileno, cosa devo fare?", devo portare il documento della persona che è italiana?

DICH - BRUGIONI: sì.

AVV. CARICATERRA: poi del legame che c'è tra questa e mio padre?

DICH - BRUGIONI: solitamente una persona interessata a questo si

reca all'Ambasciata e chiede la trascrizione negli atti di stato civile del Comune di...

AVV. CARICATERRA: è chiaro questo, ma che cosa deve produrre?

P: ma la fa finire di parlare Avvocato?!

AVV. CARICATERRA: ma questo è pacifico!

P: un momento, chiede all'Ambasciata e poi?

DICH - BRUGIONI: la dimostrazione che l'avo era di nazionalità italiana, l'avo, il papà, il nonno era di nazionalità italiana.

AVV. CARICATERRA: lei sa che ad un parente stretto di Venturelli è stata negata la cittadinanza perché mancavano i documenti?

DICH - BRUGIONI: no, non lo so.

AVV. CARICATERRA: quindi la procedura diciamo è questa; voi avete avuto dall'Ambasciata questa richiesta di iscrizione ed avete proceduto sempre... cioè all'epoca lei non sa se è stata controllata o meno. In realtà il Comune non controlla?

DICH - BRUGIONI: no, in realtà il Comune di Pavullo in particolare, posso parlare per quello, ha un particolare rapporto con il Cile, perché Capitan Pastene è un paese popolato in gran parte da cittadini italiani che sono emigrati là. Quindi in questo caso qui spesso capita la richiesta di trascrizione proprio per far emergere la cittadinanza italiana.

AVV. CARICATERRA: per me basta perché il punto è questo, loro non hanno controllato i documenti...

PM: no, no, scusi...

AVV. CARICATERRA: lei non ha controllato i documenti e quindi non possiamo saperlo.

PM: no, scusi, non le deve argomentare, lei deve fare le domande!

DICH - BRUGIONI: no, comunque secondo me si questo modo si dovrebbe dire che...

AVV. CARICATERRA: ma io, scusate, ho detto che la teste non ha controllato perché non era nel Comune!

PM: no, lei deve fare la domande alla teste non deve poi raccontare...

P: c'è la presunzione che siano stati controllati, non è che possiamo dire che non sono stati controllati!

AVV. CARICATERRA: io ho detto che lei, il teste che abbiamo qui, non ho detto che il Comune non ha controllato!

P: ovviamente, certo, una volta che chiarisce che nell'86 era una bambina probabilmente...

AVV. CARICATERRA: ma io questo ho detto, non capisco perché si arrabbia la Corte e si arrabbia il Pubblico Ministero! Ho detto che questa teste non ha visto i documenti, quindi per me la domanda è chiusa perché...(incomprensibile)... i documenti.

P: sì, però si traeva delle conclusioni come "non sono stati controllati i documenti".

AVV. CARICATERRA: ma non l'ho detto!

P: non sono stati controllati da lei, ma potrebbero essere stati controllati da...

AVV. CARICATERRA: Presidente io proprio non l'ho detto! È un'induzione assolutamente fuori luogo!

PM: forse ci sono indicazioni...

DICH - BRUGIONI: posso dire che l'ufficiale di stato civile all'epoca sicuramente li ha controllati, e su questo sono... lo conosco personalmente, è andato in pensione, ma li ha sicuramente controllati perché non...

AVV. CARICATERRA: ma non lo metto in dubbio! Io ho detto che termino l'interrogatorio perché questa teste non ha controllato... ho detto questo, se poi voi l'avete presa come...

PM: no, non ha detto questo, nella registrazione ci sarà che non ha detto questo, voleva riassumere.

DICH - BRUGIONI: però presso la Procura della Repubblica di Modena ci sono, quindi si può sempre accedere.

G. A. L.: allora adesso le farà le domande il Pubblico Ministero.

PM: il Pubblico Ministero le chiede il riconoscimento della cittadinanza italiana, l'attestazione della cittadinanza italiana, la competenza per questo di chi è?

DICH - BRUGIONI: sempre del Ministero dell'Interno, ad esempio per uno straniero che vuole la cittadinanza italiana.

PM: sì, sì, ma nella certificazione della cittadinanza...

DICH - BRUGIONI: è l'Ambasciata.

PM: quindi diciamo che l'Ambasciata è l'organo che attribuisce la cittadinanza?

DICH - BRUGIONI: sì, noi non possiamo verificare da qui se effettivamente un cittadino italiano ha rinunciato alla propria cittadinanza.

PM: quindi, come dire, è l'organo che certifica se un soggetto è o meno cittadino italiano.

DICH - BRUGIONI: noi abbiamo l'obbligo della trascrizione.

PM: e la certificazione spetta all'Ambasciata, la certificazione se un soggetto è o meno cittadino italiano.

DICH - BRUGIONI: sì.

PM: va bene.

P: altre domande?

AVV. P.C. GENTILI: Avvocato Gentili difensore di Parte Civile; come la Corte sa questa difesa ha prodotto una memoria e poi gli allegati a questa memoria sono stati formalmente prodotti all'inizio del dibattimento. Si tratta dei documenti che attestano l'originaria *iure sanguinis* cittadinanza italiana. Chiedo al teste, poiché ho copia dall'origine di questi documenti e mi risulta che il teste ne abbia copia autenticata, chiedo al teste di esibirli alla Corte uno per uno perché

vengano formalmente acquisiti agli atti. Sul nonno Domenico Ermenegildo Venturelli, può ora mostrare alla Corte il documento?

AVV. CARICATERRA: mi scusi, adesso ha detto che non aveva i documenti! Sulla mia domanda ha detto che non c'aveva documenti!

DICH - BRUGIONI: no, no.

P: i documenti del padre!

AVV. CARICATERRA: no, i documenti che erano stati acquisiti per il riconoscimento della cittadinanza ha detto che non li aveva perché stanno alla Procura di Modena.

DICH - BRUGIONI: sì, io sto dicendo... l'Avvocato penso stia parlando di certificati rilasciati dall'ufficiale di stato civile di Pavullo che dice che negli atti di nascita dell'anno 1863 c'è il certificato di nascita di...

AVV. P.C. GENTILI: può esibire alla Corte il documento?

P: vediamo quello che c'è.

AVV. P.C. GENTILI: sono documenti che la Corte ha già in copia, chiedo l'acquisizione delle copie autenticate.

DICH - BRUGIONI: sì, alcuni sono originali.

AVV. CARICATERRA: possiamo vedere che cos'è?

P: questo è l'estratto del riassunto dell'atto di nascita. C'è il certificato di morte di Omar Venturelli, questo è stato prodotto per avere la... sono tutti prodotti per avere la registrazione come cittadino di Pavullo.

DICH - BRUGIONI: prima quello di nascita e poi quello...

P: no, dico tutta questa documentazione, compresa quella relativa al nonno, è tutto quello che è stato portato. È questa la stessa che è depositata presso il Procuratore della Repubblica di Modena?

DICH - BRUGIONI: no, no, quella è proprio la richiesta dell'Ambasciata italiana in Cile che chiede la trascrizione, ma tutti gli allegati in questo caso qua sono giù. Noi non abbiamo né copia perché gli originali naturalmente sono depositati presso la Procura della Repubblica, questi sono solo certificati estratti dai registri di stato civile del Comune di Pavullo e poi ci sono...

G. A L.: su richiesta di?

DICH - BRUGIONI: li ho portati io. Io sinceramente...

P: siccome qua c'è una data, Pavullo nel Frignano, 17 novembre 2009.

DICH - BRUGIONI: sì, sono stati rilasciati... questi sono originali, non è che cambino, la nascita e la morte non cambia.

P: sì, ma in questa data da chi sono stati richiesti?

DICH - BRUGIONI: sono stati chiesti...

AVV. CARICATERRA: ...(incomprensibile per intervento fuori microfono)...

AVV. P.C. GENTILI: e allora?! Io li ho già prodotti in copia!

DICH - BRUGIONI: sono stati chiesti lo scorso anno dalla Difesa, mi sembra. Dalla Difesa.

AVV. P.C. GENTILI: vuole per cortesia, se ho capito male mi corregga, illustrare anche il documento che parla del padre, Josè Roberto Venturelli.

DICH - BRUGIONI: questo è un estratto dell'atto civile del Comune di Temuco, dove c'è la nascita di Giuseppe Roberto e sono indicati la paternità e la maternità con cittadinanza italiana. Però questo è stato rilasciato... è un originale ma è stato rilasciato in Cile.

AVV. CARICATERRA: chi l'ha chiesto?

DICH - BRUGIONI: l'ha chiesto l'Assessore Parenti, l'Assessore del Comune di Pavullo Parenti.

AVV. CARICATERRA: quando?

DICH - BRUGIONI: penso sempre nel 2009, sono del 2009.

AVV. P.C. GENTILI: mi permetto sommessamente di ricordare alla Corte che tutte le procedure della Legge del '92 non sono applicabili perché la stessa Legge del '92, se non sbaglio l'articolo 20, dice che "le cittadinanze già acquisite sono indiscutibili" e la giurisprudenza che ho prodotto con la memoria parla di imprescrittibilità".

P: Avvocato però non è che dobbiamo discutere...(incomprensibile)... sulla cittadinanza, qui c'abbiamo una teste a cui dobbiamo chiedere dei fatti.

AVV. P.C. GENTILI: a me pare che i documenti siano più che sufficienti perché la Corte risolva il problema.

P: questi, se lei consente, possiamo acquisirli.

DICH - BRUGIONI: certo.

P: sono tutti in originale o per copia conforme?

DICH - BRUGIONI: sì, c'è solo l'estratto perché i libroni dello stato civile sono molto grandi e quindi è stata fatta una fotocopia autenticata.

AVV. CARICATERRA: io chiedo che venga escluso...

AVV. P.C. GENTILI: c'è un solo modo per superare questa cittadinanza *iure sanguinis* che è originaria, il solo modo è la rinuncia! È già stato prodotto un documento che nega che Omar Venturelli abbia mai rinunciato e loro possono negare che anche il nonno mai ha rinunciato alla cittadinanza, così come il padre!

P: noi c'abbiamo, non ci dimentichiamo, che l'Ambasciata c'ha mandato una documentazione.

AVV. CARICATERRA: infatti poi abbiamo dei documenti che dovrebbero essere...

P: c'abbiamo quelli che sono relativi all'Ambasciata e che, secondo me, sono quelli che stanno dal Procuratore della

Repubblica. Quindi si integrano con questi tutto sommato.

AVV. CARICATERRA: io per quanto mi riguarda non c'è problema, ma credo che il documento che è rilasciato da Temuco non possa essere prodotto dalla teste perché non proviene dal Comune di Pavullo nel Frignano.

P: però è una cosa che è passata da loro, fa parte del...

AVV. CARICATERRA: è stata richiesta nel 2009 all'esito...

P: è stata oggetto di esame e di deliberazione da parte del...

AVV. CARICATERRA: non è un problema, però a mio giudizio dovrebbe produrlo.

PM: la teste ce l'ha come testimone, è pervenuto a lei.

P: perché è il teste che l'ha ricevuto, quindi come tale lo produce.

G. A L.: noi abbiamo chiesto a suo tempo all'Ambasciata italiana copia di tutta la documentazione che venne a suo tempo trasmessa al Comune di Pavullo nel Frignano al fine di ottenere la trascrizione ai fini della cittadinanza di Omar Venturelli. Ora noi glieli mostriamo questi documenti, così lei, voglio dire, ci saprà dire esattamente qual è la documentazione che è stata trasmessa dall'Ambasciata.

P: lo sa lei qual era?

DICH - BRUGIONI: non potrò affermarlo con sicurezza, io non c'ero, quindi non so.

G. A L.: cioè volevo sapere, volevo che ci indicasse questa documentazione, di questa documentazione che noi abbiamo quello che è stato il presupposto per l'iscrizione di Omar Venturelli tra i cittadini italiani.

P: ...(incomprensibile)...

G. A L.: non è un problema di corrispondenza, è un problema, voglio dire, di natura del certificato. Di che certificato si tratta...

P: questo tipo di certificato è idoneo a chiedere da parte di un'Ambasciata l'iscrizione come cittadino?

AVV. CARICATERRA: la teste non è un professore di diritto amministrativo, quindi naturalmente questa è un oggetto di consulenza, non è oggetto di testimonianza.

G. A L.: sì, ma essendo persona che...

AVV. CARICATERRA: però è oggetto di consulenza. Presidente, io credo che su questo eventualmente c'è bisogno di una consulenza, perché bisogna vedere quali sono gli...

G. A L.: non gli abbiamo chiesto l'espressione di un...

AVV. CARICATERRA: non è una funzionaria di Ambasciata, non può.. se oggi ci dice sì o no, questo ha un valore assolutamente uguale a zero.

G. A L.: volevo sapere solo di che certificati si tratta, punto, senza esprimere altre valutazioni.

AVV. CARICATERRA: non se sono idonei a...

G. A L.: no, no, di che certificati si tratta.

P: gli altri testi suoi Avvocato?

AVV. CARICATERRA: alcuni altri alla prossima udienza, ci sono alcuni testi che hanno mandato la certificazione che non possono assolutamente arrivare in Italia, c'è necessità di sentirli in rogatoria o attraverso in videoconferenza o in qualche modo perché ci sono alcuni testi che hanno mandato la...

P: intanto diciamo che per la prossima volta...

AVV. CARICATERRA: un altro paio di testi dal Cile. Noi avremmo anche un altro teste che però non riusciamo a trovare, sempre sulla cittadinanza, il funzionario del Ministero che però è stato trasferito a Bruxelles, è impossibile trovarlo, abbiamo mandato varie richieste di citazioni a Bruxelles e ci sono tornate indietro. Quindi abbiamo poi il problema di trovare quel teste, che sarebbe forse il più importante perché direttamente coinvolto nel tramite per la...

P: come si chiama questo teste di Bruxelles?

AVV. CARICATERRA: è il primo, il primo teste del Ministero.

P: questo dottor Canfora?

AVV. CARICATERRA: il dottor Canfora è praticamente impossibile trovarlo, il Ministero ci ha risposto due volte che è stato trasferito, c'ha detto che è stato trasferito presso la Comunità Europea a Bruxelles come funzionario italiano, abbiamo mandato la richiesta di citazione e c'è tornata indietro dicendo che non si trovava, quindi abbiamo un po' il problema di trovarlo.

P: che non si trovava?

AVV. CARICATERRA: non risultava lì presente, ecco. Dovrebbero arrivare altri due testi dal Cile la prossima udienza.

P: questi chi sarebbero?

AVV. CARICATERRA: questo ancora non lo so, sicuramente chi non può venire è il signor Rivera, il dottor Rivera non può venire ha mandato la certificazione, un momento che sto cercando di... ha 86 anni e ha problemi. Io ho tutte le citazioni e tutti i vari certificati... posso indicare poi anche in cancelleria...

P: quelli che non possono venire sono quelli che stanno malissimo.

AVV. CARICATERRA: Rivera ha mandato una certificazione piuttosto...

P: cioè devono esserci dei motivi seri.

AVV. CARICATERRA: credo che siano tre i testi che non possono venire.

P: sì, ma questo c'ha 86 anni, tutti così anziani sono? Gli altri se sono questioni che devono lavorare non...

AVV. CARICATERRA: sì, ma c'è un teste che sta piuttosto male.

P: se stanno male per carità.

G. A L.: sentiamo se la dottoressa ci dice che documentazione è allora questa.

DICH - BRUGIONI: c'è tutto, semplicemente l'ufficiale di stato civile dell'epoca chiede anche la trasmissione della nascita di Giuseppe Roberto per la trascrizione, però probabilmente l'Ambasciata... perché vedo che in tutta la documentazione non c'è, non l'ha mai inoltrato, perché sarebbe stato trascritto sicuramente. Quindi ho notato proprio perché c'è una lettera dell'ufficiale di stato civile che chiede.

G. A L.: di Pavullo?

DICH - BRUGIONI: di Pavullo che chiede di trasmettere pure quella e ci sono le assicurazioni del fatto di avere trascritto sia la nascita che la morte di Omar Roberto.

G. A L.: quindi da questa documentazione non riusciamo a stabilire se poi l'Ambasciata abbia mai, voglio dire, trasmesso il certificato di nascita.

DICH - BRUGIONI: no, se fosse stato trasmesso il Comune di Pavullo l'avrebbe trascritto, su questo non ci sono dubbi, quindi molto probabilmente successivamente non l'ha trascritto. Dopo avere avuto l'assicurazione, perché probabilmente l'interesse forse era quello, della trascrizione dell'atto di nascita e della morte che è arrivata successivamente, perché comunque è una morte presunta, probabilmente ha ritenuto di non dover inviare anche quello di nascita. Anche se naturalmente, essendoci paternità e maternità in tutti si risale all'avo, a Domenico. Quindi problemi non ce n'erano, però ho visto proprio che c'è l'assicurata su Omar Roberto. E funziona così anche adesso; adesso oltre tutto ci arrivano per posta elettronica certificata con firma digitale dell'Ambasciatore o del Console o comunque del funzionario addetto e noi dobbiamo rispedire, come ufficio di stato civile, con sicurezza che è stato trascritto l'atto e dobbiamo inserire i dati, cioè la parte seconda, il numero dell'atto, etc.. Invece lì ho visto che è rimasto in bianco, quindi se è rimasto in bianco è perché l'Ambasciata non ce l'ha mai fatto pervenire.

G. A L.: un ultima cosa volevamo sapere, lei prima ha esibito un certificato che riguardava il padre di Omar Venturelli.

DICH - BRUGIONI: questo l'ha chiesto... come ho detto prima, cioè c'è questo legame, diciamo, tra Comune di Pavullo e Capitan Pastene che è nel Comune di Temuco o...(Incomprensibile)..., adesso sinceramente non mi ricordo, proprio perché gran parte di Capitan Pastene, diciamo che l'attuale popolazione è italiana, proveniente da alcuni Comuni della mia zona. C'è Pavullo nel Frignano, Docca (trascrizione fonetica), Guglia, Montese e quindi hanno iniziato un gemellaggio e questo Assessore, che è l'attuale Assessore del Comune di Pavullo fa parte della

consulta regionale per l'immigrazione e spesso si reca in Cile, a Capitan Pastene dov'è stata fondata una scuola, cioè ci sono dei legami abbastanza forti.

G. A L.: e che certificato è?

DICH - BRUGIONI: no, si è recato in Comune e si è fatto fare questo certificato.

P: certificato di nascita di Giuseppe, del padre.

DICH - BRUGIONI: non è tradotto, io l'ho portato perché ho visto che è l'originale.

P: è del padre di Omar Roberto che è nato nel 1906.

DICH - BRUGIONI: esatto.

AVV. CARICATERRA: questo ...(incomprensibile)... che non fosse prodotto perché non fa parte della certificazione inviata dall'Ambasciata.

P: infatti non è quella inviata dall'Ambasciata. Quella che c'ha prodotto lei è quella che c'hanno loro.

DICH - BRUGIONI: sì, noi l'abbiamo.

AVV. CARICATERRA: no, loro l'hanno richiesta nel 2009.

DICH - BRUGIONI: sì, direi che è datata 2009.

AVV. CARICATERRA: il riconoscimento di nazionalità è dell'86.

DICH - BRUGIONI: sì, sì, infatti.

P: va bene, può andare.

PM: allora Presidente andiamo al 9 novembre per l'incarico?

P: sì.

La Corte, sentite le parti, rinvia all'udienza del 1 dicembre 2010, ore 9:30.

Il presente verbale, redatto a cura di ART.CO. SERVIZI COOP., è composto da n° 65 PAGINE per un totale di caratteri (spazi inclusi): **143.595**

L'ausiliario tecnico: Simone Lattanzi

Il redattore: Katia Russano

Firma del redattore
